

Provincia di
Vicenza

Comuni di
Marano Vicentino e Zanè

PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI UN INSEDIAMENTO ZOOTECNICO AD INDIRIZZO AVICOLO

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO

ELABORATO H4

V.Inc.A - Dichiarazione di non necessità della Valutazione Incidenza Ambientale - DGR 1400/2017

SOCIETÀ AGRICOLA AVICOLA SUMMANIA S.S.
Via Mollette, 68 - Marano Vicentino (VI)

I tecnici per la VIA

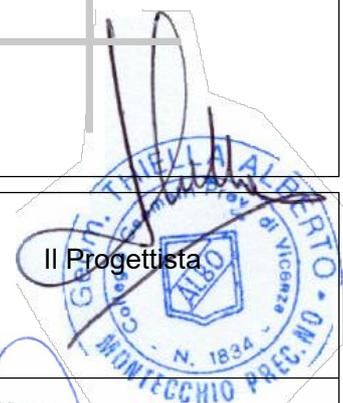

Dr. nat. Giacomo deFrancesco


Dr. agr. Gino Benincà


Dott. MARTORANA


Dr. agr. Pierluigi Martorana

Il Progettista


G. TRIVELLA ALBERTO

Il Richiedente


SOCIETÀ AGRICOLA AVICOLA SUMMANIA S.S.
Via Mollette, 68
36035 MARANO VICENTINO (VI)
C.F. e P.IVA 03622020240
REA 339946 - COD. ALL. 050V1082



Studio Benincà'- Associazione tra Professionisti
Via Serena n° 1 - 37036 San Martino B/A (VR)
Tel. 045/8799229 - Fax. 045/8780829
P.iva 02494960236
E-mail: info@studiobeninca.it

data: giugno 2022

versione: Rev02



Sommario

1	PREMESSA	4
2	SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO	5
2.1	NUOVO CAPANNONE (FABBRICATO E)	8
2.2	PORTICATO DI COLLEGAMENTO TRA I CAPANNONI "A" ED "E"	8
2.3	ZONA FILTRO PER L'ACCESSO ALL'ALLEVAMENTO (FABBRICATO "G")	8
2.4	SISTEMAZIONE DELLA VIABILITÀ INTERNA E DEGLI ACCESSI AZIENDALI	8
2.5	INSTALLAZIONE DI NUOVI VENTILATORI E RISCALDATORI NEI FABBRICATI "A" E "B"	9
2.6	INSTALLAZIONE DI BARRIERE ANTIPOLVERE (FABBRICATI "A", "B" ED "E")	9
2.7	REALIZZAZIONE DI POZZI DI DISPERSIONE PER LE ACQUE METEORICHE	10
2.8	REALIZZAZIONE DI UNA PIAZZOLA DI DISINFEZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	10
2.9	RECINZIONE	10
2.10	PIANTUMAZIONE ARBOREO-ARBUSTIVA	10
3	LOCALIZZAZIONE CARTOGRAFICA E COROGRAFICA	13
4	INQUADRAMENTO PIANIFICATORIO	15
4.1	PIANIFICAZIONE COMUNALE	15
4.1.1	<i>Piano di Assetto del Territorio – PAT del comune di Marano Vicentino.....</i>	<i>15</i>
4.1.1.1	Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale	15
4.1.1.2	Carta delle Invarianti	16
4.1.1.3	Carta delle Fragilità.....	18
4.1.1.4	Carta delle Trasformabilità	19
4.1.1.5	Carta delle Indicazioni Progettuali- Rete Ecologica Locale e Trasformabilità'	20
4.1.2	<i>Piano degli Interventi (P.I.) del comune di Marano Vicentino.....</i>	<i>21</i>
4.1.3	<i>Piano di Assetto del Territorio- PAT del comune di Zanè</i>	<i>22</i>
4.1.3.1	Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	22
4.1.3.2	Carta delle Invarianti	23
4.1.3.3	Carta delle Fragilità.....	24
4.1.3.4	Carta delle Trasformabilità	25
4.1.4	<i>Piano degli Interventi (P.I.) del comune di Zanè.....</i>	<i>26</i>
5	VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI	27
5.1	STATO DEI LUOGHI	27
5.2	ELEMENTI DELLA RETE NATURA 2000	27
5.3	USO DEL SUOLO A SCALA LOCALE	28
5.4	PRESENZA DI ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA	29
5.4.1	<i>Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)</i>	<i>29</i>
5.4.2	<i>Tavola sistema ambientale del PTCP</i>	<i>30</i>
5.4.3	<i>Tavola Rete ecologica del PAT</i>	<i>31</i>
6	PREVEDIBILI PRESSIONI GENERATE DALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA	32
6.1	EMISSIONI DI GAS INQUINANTI	32
6.2	EMISSIONI DI RUMORE.....	34
6.2.1	<i>Modifiche introdotte dal progetto</i>	<i>35</i>
6.3	CONSUMO DI SUOLO E SOTTRAZIONE DI HABITAT	39
6.4	IDROSFERA	39
7	VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE CON GLI HABITAT E LE SPECIE	40
7.1	HABITAT NATURA 2000 NELL'INTORNO DELL'AREA DI PROGETTO	40
7.2	FAUNA DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO SEGNALATA DALLA CARTOGRAFIA DISTRIBUTIVA	41
7.3	VERIFICA DELLA PRESENZA DELLE SPECIE NELLE AREE DI TRASFORMAZIONE.....	42
8	CONCLUSIONI	46
9	BIBLIOGRAFIA.....	47





1 PREMESSA

La Società agricola Avicola Summania dispone di un insediamento zootecnico per la produzione di avicoli da carne nel comune di Marano Vicentino.

Il progetto in esame consiste essenzialmente nell'ampliamento del centro zootecnico esistente, autorizzato con Licenza Edilizia n. 195 del 23.01.73, successiva Concessione Edilizia di Variante n. 3919 del 4.01.80 e Atto Unico n.2016/E4/001 del 29.09.2016.

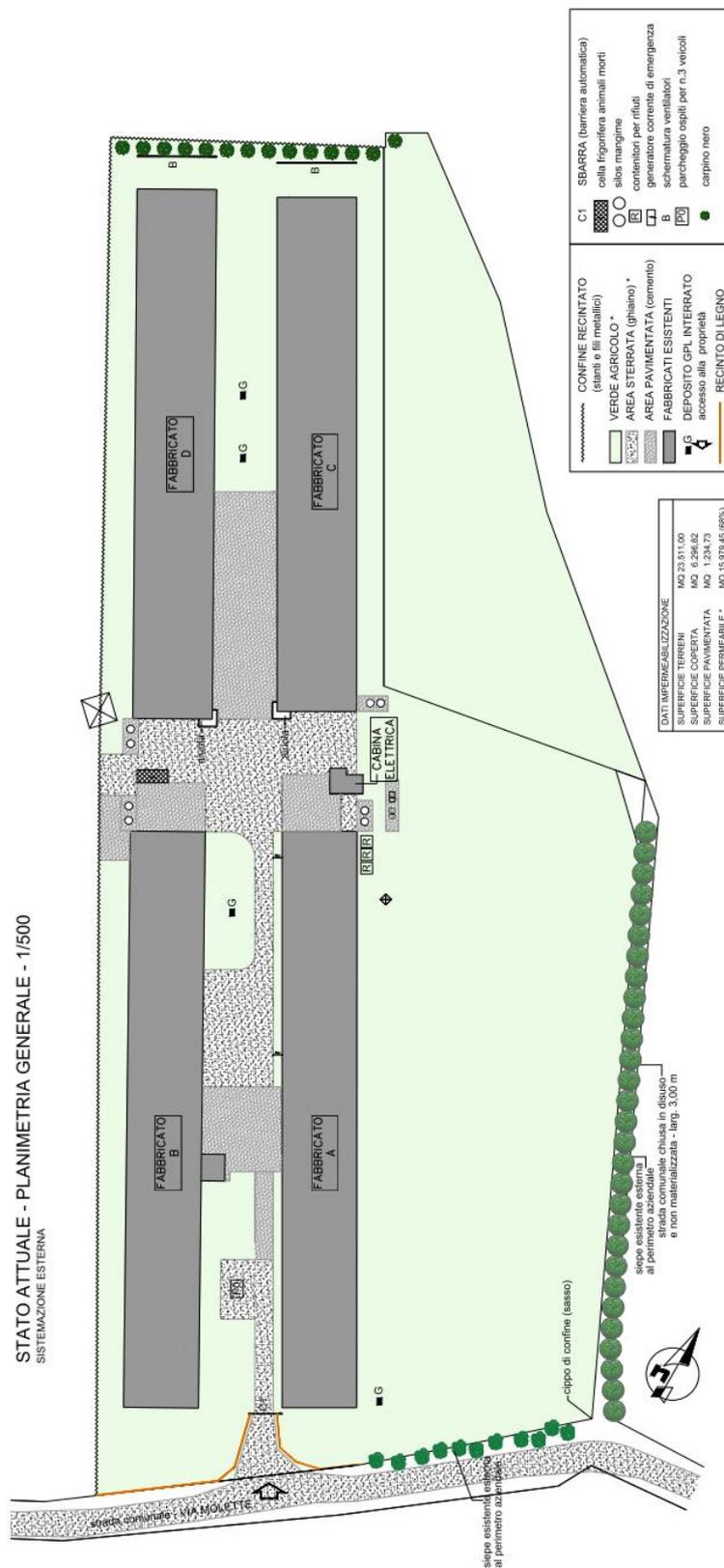
Rispetto alle richieste sopra richiamate, la Ditta si è attivata per sottoporre il progetto al provvedimento autorizzatorio unico, ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/2006.

Nell'ambito di tale procedimento viene attivato il contestuale endoprocedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della DGR 1400/2017, al cui scopo viene redatto il presente elaborato *Relazione di non necessità di VInCA*.

2 SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto consiste essenzialmente nell'ampliamento di un centro zootecnico già esistente, autorizzato con Licenza Edilizia n. 195 del 23.01.73, successiva Concessione Edilizia di Variante n. 3919 del 4.01.80 e Atto Unico n.2016/E4/001 del 29.09.2016.

L'immagine seguente rappresenta la planimetria generale delle strutture attualmente autorizzate sotto il profilo urbanistico-edilizio.

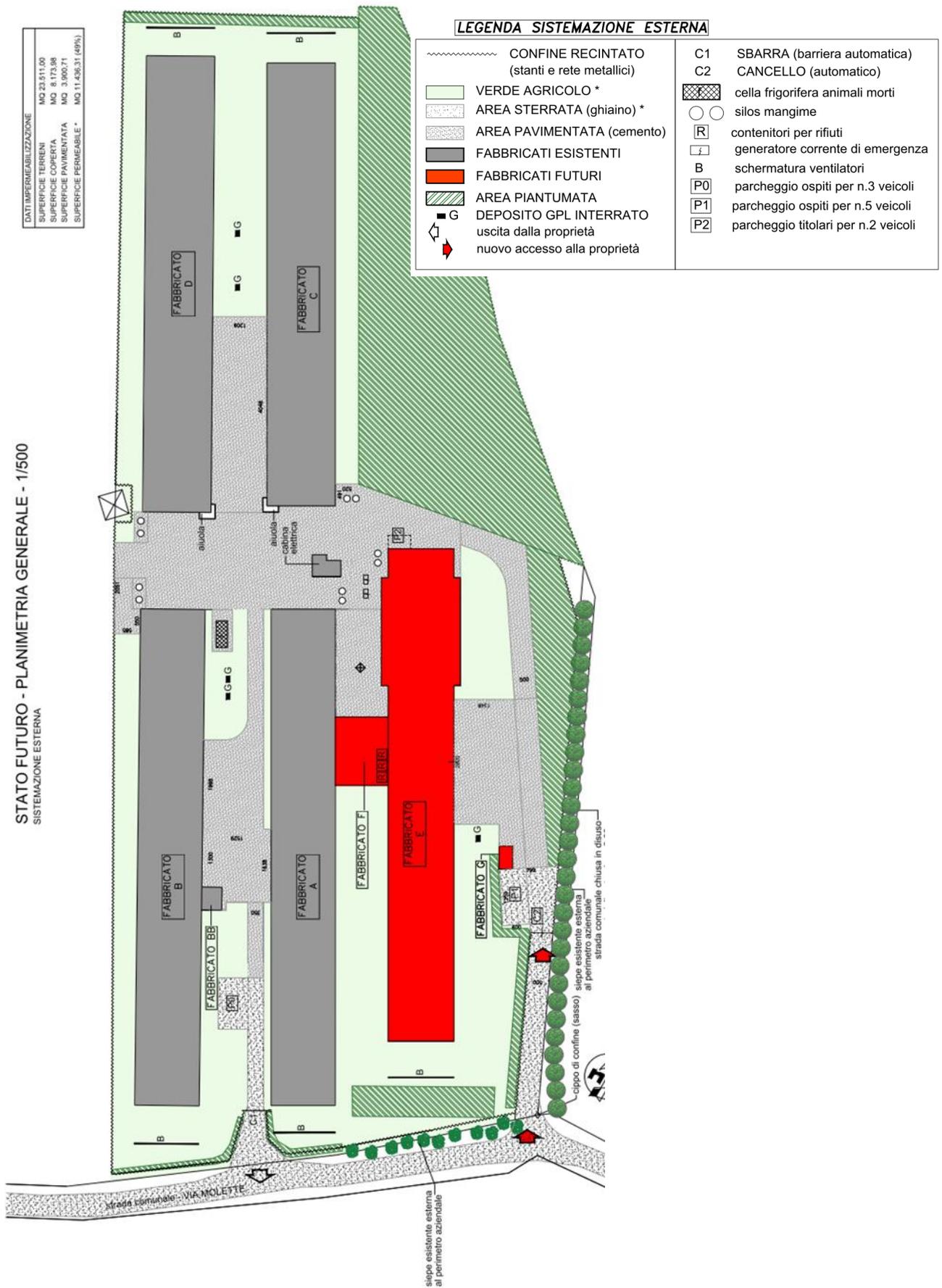




L'intervento previsto dal progetto può essere sintetizzato come segue:

- Realizzazione di un nuovo capannone per la stabulazione degli animali (edificio "E");
- Installazione di due nuovi sili verticali a servizio del nuovo capannone;
- Sistemazione della viabilità interna e degli accessi aziendali;
- Realizzazione di un porticato di collegamento, tra i fabbricati A ed E, da adibire a deposito di attrezzature e prodotti (edificio "F");
- Realizzazione di un fabbricato da adibire a zona filtro per l'accesso al centro zootecnico (edificio "G");
- Installazione di nuovi ventilatori nei capannoni A e B;
- Installazione di nuovi riscaldatori nei capannoni A e B;
- Installazione di barriere antipolvere in prossimità delle testate sud dei capannoni A, B ed E;
- Realizzazione di pozzi disperdenti per la gestione delle acque meteoriche;
- Realizzazione di una piazzola di disinfezione dei mezzi di trasporto;
- Realizzazione di una recinzione;
- Realizzazione di parcheggi per il personale e gli operatori esterni;
- Ampliamento e completamento della piantumazione dell'insediamento.

Di seguito si propone la planimetria di progetto relativa al centro aziendale.



2.1 Nuovo capannone (Fabbricato E)

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova struttura per la stabulazione degli animali. Il fabbricato presenta le dimensioni in pianta di 110.20 x 14.60 m, per una superficie coperta di 1608.92 mq. La zona effettivamente destinata a ricoverare gli animali ha le dimensioni di 103.3 x 14.00 m, per una superficie stabulabile di 1446.2 mq.

L'edificio sarà realizzato con fondazioni continue di c.a., struttura portante di ferro (pilastri, capriate e struttura secondaria), muratura di tamponamento di laterizio intonacato, manto di copertura di lastre prefabbricate di alluminio color rosso accoppiate con spessore isolante di polistirene.

2.2 Porticato di collegamento tra i capannoni "A" ed "E"

Tra i capannoni "A" ed "E" è prevista l'edificazione di un porticato da adibire a deposito attrezzi, delle misure in pianta di 15.10 x 11.74 metri, per una superficie netta di 177.27 mq. La struttura risulterà aperta sul lato nord e parzialmente aperta sul lato opposto.

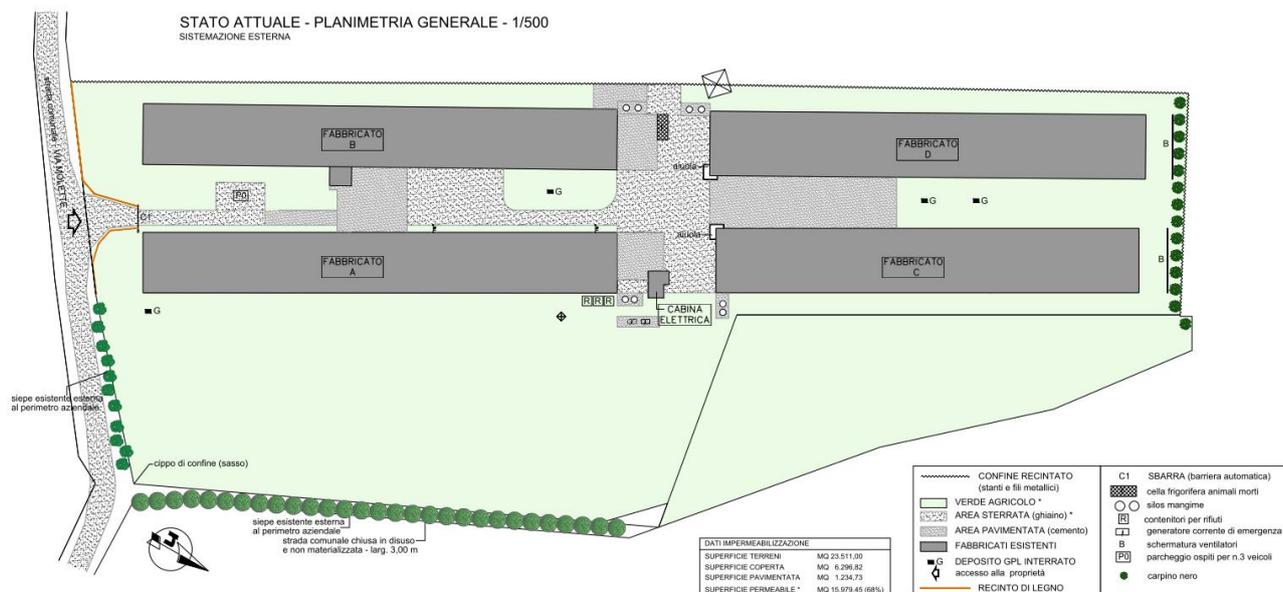
2.3 Zona filtro per l'accesso all'allevamento (Fabbricato "G")

In prossimità dell'ingresso sarà realizzato un edificio da adibire a zona filtro per gli operatori che devono accedere al centro zootecnico ed hanno necessità di lavarsi ed indossare indumenti idonei. Si tratta di una struttura prefabbricata delle dimensioni di 5.15 x 3.00 metri, per una superficie di 15.45 mq.

2.4 Sistemazione della viabilità interna e degli accessi aziendali

Nell'ambito del centro zootecnico risultano attualmente pavimentate alcune aree di manovra poste tra i capannoni esistenti. In particolare due aree posizionate a circa metà struttura tra i capannoni A e B, nonché tra i capannoni C e D; inoltre sono pavimentate le aree collocate tra le testate dei capannoni B e D e dei capannoni A e C. Alcuni interventi minori di progetto riguarderanno le piazzole di appoggio dei sili a servizio dei capannoni A e C e dei generatori di emergenza.

La superficie pavimentata complessiva attuale è di 1234 mq.

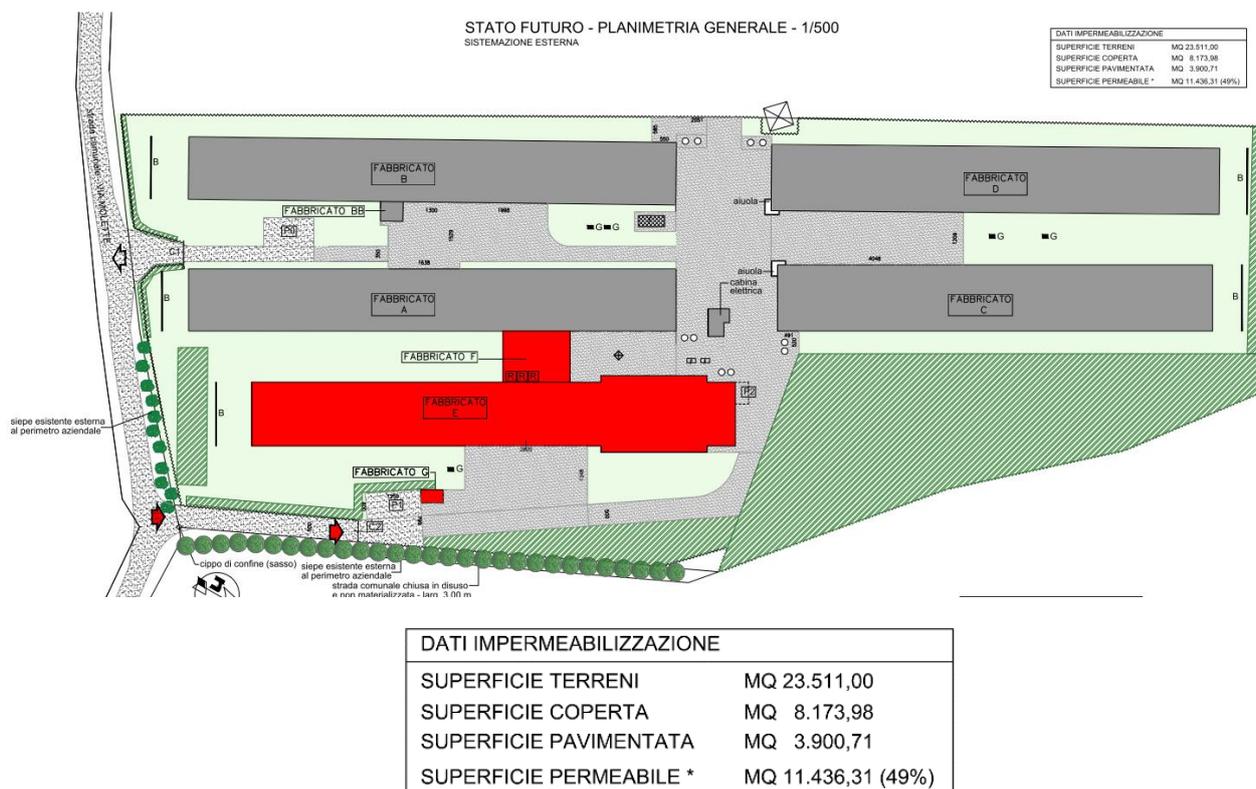


DATI IMPERMEABILIZZAZIONE	
SUPERFICIE TERRENI	MQ 23.511,00
SUPERFICIE COPERTA	MQ 6.296,82
SUPERFICIE PAVIMENTATA	MQ 1.234,73
SUPERFICIE PERMEABILE *	MQ 15.979,45 (68%)

Le rimanenti aree di manovra e transito dei mezzi presenti all'interno del centro zootecnico sono prive di pavimentazione.

Il progetto in esame prevede l'ampliamento della superficie pavimentata, in modo da rendere più agevole la manovra dei mezzi; prevede inoltre la realizzazione di nuova viabilità interna, priva di pavimentazione, per incanalare i flussi di transito dei mezzi che circolano nell'ambito dell'allevamento.

Il progetto prevede una pavimentazione complessiva, comprendente anche le aree già impermeabilizzate, pari a 3900 mq; l'incremento di impermeabilizzazione risulta pari a circa 2666 mq.



Parallelamente alla viabilità aziendale il progetto si propone inoltre di regolare gli accessi al centro zootecnico, allo scopo sia di esercitare un maggiore controllo sui mezzi in ingresso per prevenire la diffusione di patogeni, sia di facilitare le manovre e le operazioni di carico e scarico nell'ambito dell'insediamento.

L'intervento prevede quindi di creare un senso unico, con ingresso obbligato dei mezzi in prossimità del nuovo fabbricato "E", ed uscita tra i capannoni "A" e "B".

2.5 Installazione di nuovi ventilatori e riscaldatori nei fabbricati "A" e "B"

Il progetto prevede un nuovo sistema di ventilatori nei capannoni "A" e "B", allo scopo di migliorare le condizioni di benessere degli animali stabulati. Nel nuovo assetto impiantistico i ventilatori saranno collocati nella testata sud dei fabbricati e lungo i lati, in prossimità della testata. Il progetto prevede inoltre l'installazione di nuovi riscaldatori, che verranno collocati lungo il lato ovest del fabbricato "A" e lungo il lato est del fabbricato "B", in numero di 5 per ciascun fabbricato. In particolare i riscaldatori verranno installati in numero di 4 lungo il lato lungo e in numero di 1 in testata.

2.6 Installazione di barriere antipolvere (fabbricati "A", "B" ed "E")

Per limitare la traslocazione delle polveri originate nei ricoveri degli animali è prevista l'installazione di barriere antipolvere in prossimità della testata sud dei capannoni "A", "B" ed "E". Dette barriere saranno posizionate in corrispondenza dei ventilatori, in modo da intercettare il flusso d'aria estratta dai fabbricati.



2.7 Realizzazione di pozzi di dispersione per le acque meteoriche

Per lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento delle nuove superfici impermeabilizzate il progetto prevede la realizzazione di n. 5 pozzi di dispersione, dimensionati con apposito studio di compatibilità idraulica (a firma del dott. geol. Franco Monticello).

I pozzi avranno profondità utile disperdente di 3 m e diametro di 1.5 m. La capacità totale disperdente sarà di 303.71 mc, a fronte di una necessità minima di acque da smaltire pari a circa 303.35 mc.

2.8 Realizzazione di una piazzola di disinfezione dei mezzi di trasporto

In prossimità dell'ingresso del centro zootecnico è prevista l'installazione di un impianto di disinfezione dei mezzi di trasporto in entrata. Tale impianto è composto da un'area pavimentata di adeguate dimensioni, un impianto di adduzione dell'acqua, un impianto di miscelazione, e un pozzetto desabbiatore-disoleatore. L'eventuale soluzione erogata in eccesso viene convogliata in una vasca a tenuta e periodicamente conferita ad una ditta specializzata.

2.9 Recinzione

Il progetto prevede la recinzione dell'intero insediamento zootecnico, allo scopo di aumentare il livello di biosicurezza ed inoltre di meglio controllare gli accessi all'allevamento.

La recinzione è progettata in rete metallica, con sostegni anch'essi in metallo.

2.10 Piantumazione arboreo-arbustiva

Per migliorare l'inserimento ambientale delle nuove opere si è provveduto a definire un progetto di piantumazione di essenze arboreo-arbustive all'interno del centro zootecnico, come dettagliamente descritto nell'Elaborato *H5 – Progetto del verde di mitigazione e compensazione*. Si richiamano di seguito i principali dettagli progettuali che definiscono i caratteri dell'intervento.

Il sistema del verde in progetto interessa 3 diversi ambiti e prevede:

- La piantumazione di una nuova area a verde sul terreno agrario di libero di estensione pari a circa 3000 mq presente all'interno del perimetro dell'allevamento in direzione nord-est rispetto ai fabbricati esistenti;
- L'arricchimento delle siepi arbustive già piantumate lungo il confine nord-est;
- La piantumazione di una nuova siepe arbustiva in corrispondenza dell'accesso all'allevamento (confine sud)

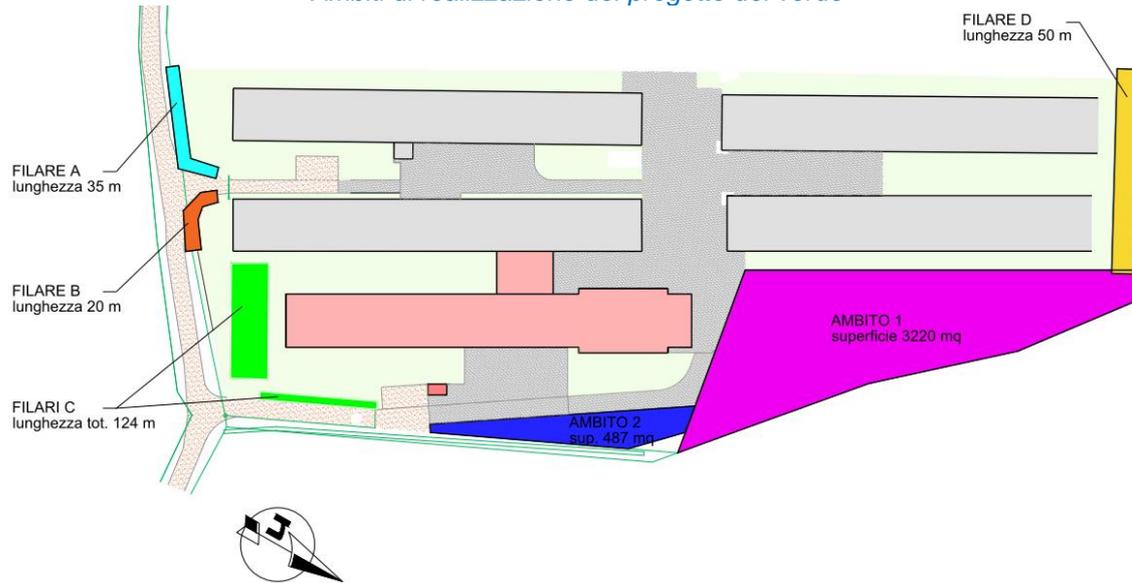
Il sistema del verde in progetto interessa 2 diversi ambiti e la realizzazione di 4 differenti filari. In particolare si prevede:

- 1) La piantumazione di 2 nuove superfici a verde su terreno agrario libero presente all'interno del perimetro dell'allevamento in direzione nord-est rispetto ai fabbricati esistenti di:
 - AMBITO 1, di estensione pari a 3220 mq;
 - AMBITO 2, di estensione pari a 487 mq;
- 2) La piantumazione di una nuova siepe costituita da filari arbustivi (FILARI C, di lunghezza pari a 124 m) a sud rispetto al nuovo capannone in progetto;
- 3) L'arricchimento delle siepi arbustive (FILARE D) già piantumate lungo il confine nord-est;
- 4) La piantumazione di 2 nuove siepi arbustive in corrispondenza dell'accesso all'allevamento in corrispondenza del confine sud (FILARE A di lunghezza pari a 35m e FILARE B di lunghezza pari a 20 m).

La planimetria riportata di seguito mostra le zone interessate dalla realizzazione del progetto del verde.



Ambiti di realizzazione del progetto del verde



Si rimanda alla relazione specialistica (H5) e alle tavole dedicate (H5.1 e H5.2) per i dettagli progettuali, in questa sede si propone la tavola dello stato di progetto.



Planimetria generale dell'area - Stato di progetto con sistema del verde



3 LOCALIZZAZIONE CARTOGRAFICA E COROGRAFICA

L'insediamento zootecnico è ubicato nel contesto dell'alta pianura vicentina, in Via Mollette 68 nel comune di Marano Vicentino (VI). Il lotto di terreno è collocato in area agricola. Il quadro altimetrico dell'area rileva una quota media di 161 m sul livello del mare (m s.l.m.).

Il centro aziendale è individuato al Foglio 2, mappali 80, 186, 245 e 293. Una porzione dell'ambito di intervento è ubicata nel confinante comune di Zanè, al foglio 6, mappale 496.

Inquadramento Area di Intervento su Ortofoto (fonte: Google Maps)



Inquadramento Area di Intervento su Base C.T.R.





Inquadramento Area di Intervento su Mappa Catastale

COMUNE DI MARANO VICENTINO - FOGLIO 2 MAPPALI 80-293-245-186



COMUNE DI ZANE' - FOGLIO 6 MAPPALE 496





4 INQUADRAMENTO PIANIFICATORIO

4.1 Pianificazione comunale

4.1.1 Piano di Assetto del Territorio – PAT del comune di Marano Vicentino

Il P.A.T. di Marano Vicentino è stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 730 del 7 giugno 2011 (Bur n. 46 del 28.06.2011).

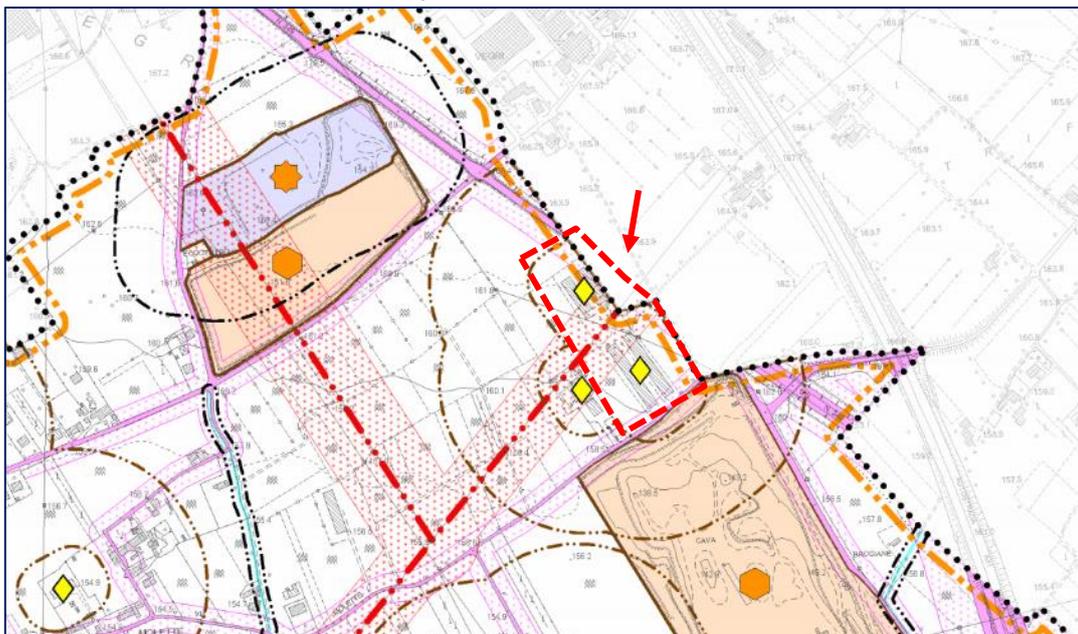
Con Delibera di Consiglio Comunale n. 68 del 29/12/2021 è stata approvata la Variante al PAT in adeguamento alla L.R. 14/2007 - Disposizioni per il contenimento del consumo del suolo.

Di seguito si propone l'analisi, tavola per tavola, dei tematismi del PAT di Marano Vicentino che interessano l'ambito del centro zootecnico.

4.1.1.1 CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Dall'analisi della carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale del PAT di Marano Vicentino si osserva che nell'area di progetto è cartografato l'**allevamento** oggetto di ampliamento (NTA Art. 9), con la relativa fascia di rispetto. L'area in oggetto risulta inoltre assoggettata al **vincolo sismico O.P.C.M 3274/2003 – Zona 3** (NTA Art. 8) ed è interessata dalla presenza di un **elettrodotto con la relativa fascia di rispetto** (NTA Art. 9) e dalla **fascia di rispetto relativa alla viabilità** (NTA Art. 9).

Estratto tavola dei vincoli e della pianificazione territoriale del PAT di Marano Vicentino



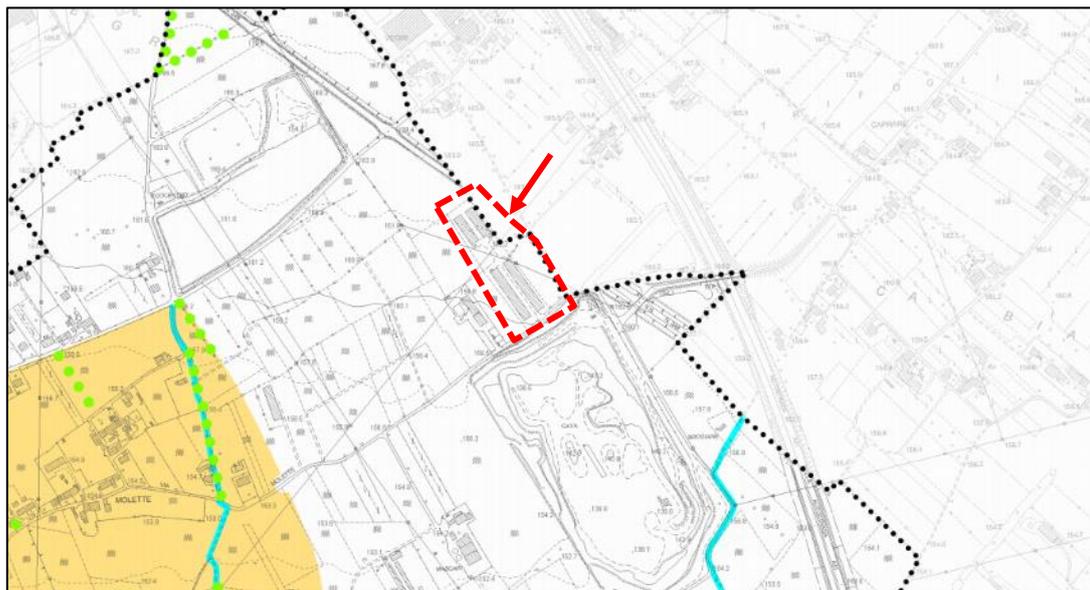


	Confine comunale e del PAT	Art. 3			
Vincoli			Altri elementi		
	Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 - Ca' Alta (decreto 28 novembre 1977) - Ca' Segrata Grande (decreto 18 ottobre 1982) - Ex centrale idroelettrica Savando (decreto 23 gennaio 2009) - Complesso Ca' Vecchie (decreto 20 marzo 2009)	Art. 6		Idrografia/Fasce di rispetto di 10 m - art. 96 lett. f) r.d. 25 luglio 1904 n. 523	Art. 9
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua - Torrente Timonchio - Torrente Leogra - Torrente Ronzone	Art. 7		Idrografia/Fasce di rispetto di profondità diverse - L.R. 11/2004 art.41 lett. g)	Art. 9
	Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Zona 3	Art. 8		Cave/Fasce di rispetto	Art. 9
Pianificazione di livello superiore				Discariche attive/Fasce di rispetto	Art. 9
	Agro-centuriato	Art. 11		Pozzi di Prelievo per uso idropotabile, idrotermale e idroproduttivo/Fasce di rispetto	Art. 9
Centri storici				Viabilità/Fasce di rispetto	Art. 9
	Centri storici di notevole importanza (area centrale di Marino)	Art. 11		Ferrovie/Fasce di rispetto	Art. 9
	Centri storici di grande interesse - S. Maria - Villanova - Braglio - Ponte Timonchio	Art. 11		Elettrodotti/Fasce di rispetto	Art. 9
	Altri insediamenti di antica origine	Art. 11		Cimiteri/Fasce di rispetto	Art. 9
				Impianti di telecomunicazione elettronica ad uso pubblico	Art. 9
				Allevamenti zootecnici/Fasce di rispetto (minimo/massimo)	Art. 9

4.1.1.2 CARTA DELLE INVARIANTI

Dall'analisi della Carta delle Invarianti del PAT di Marino Vicentino si osserva che l'area di progetto non ricade all'interno di alcun ambito.

Estratto tavola delle Invarianti del PAT di Marino Vicentino





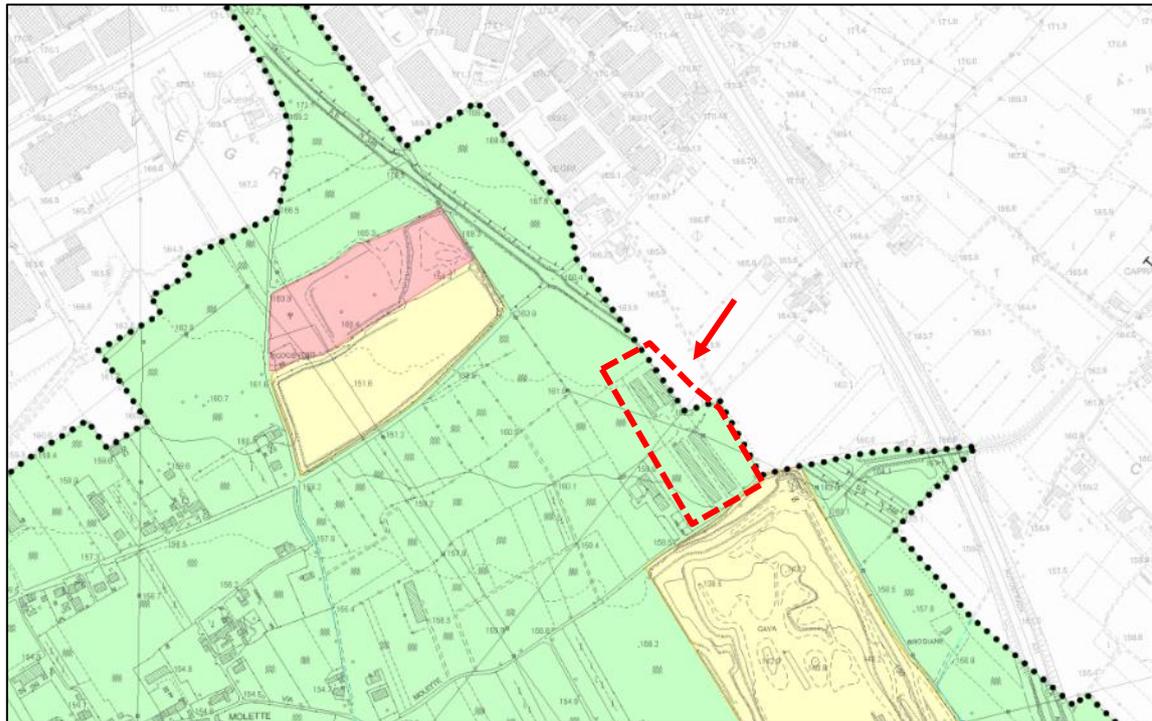
Invarianti di natura idrogeologica e idraulica		
	Elementi lineari (Rete idrografica e idraulica minore)	Art. 19
Invarianti di natura paesaggistica		
	Ambiti di pregio paesaggistico P1 - Ca' Nogara - Paesaggio integro a sud del comune P2 - Ambito integro tra Timonchio e Rio delle Pietre P3 - Area isolata delle Zanine	Art. 21
	Elementi lineari (Formazioni lineari vegetali principali - lunghezza > 100 m)	Art. 21
	Elementi puntuali (Esemplari arborei)	Art. 21
Invarianti di natura ambientale		
	Ambiti di pregio ambientale A1 - Immissione Torrente Leogra nel Torrente Timonchio A2 - Bosco dei Rochi	Art. 21
Invarianti di natura agronomico-produttiva		
	Ambiti di elevata integrità	Art. 21
Invarianti di natura storico-monumentale		
	Ambiti (Contesto figurativo di Ca' Nogara Grande)	Art. 20
	Ambiti (Agro-centuriato)	Art. 15, 20
	Elementi lineari (Rogge storiche)	Art. 20
	Elementi lineari (Segni territoriali storici - Reticolato romano, da rilievo)	Art. 15, 20
	Elementi puntuali - edifici individuati dall'IRVV - complesso Ca' Vecchie - archeologia industriale (ex centrale idroelettrica Savardo, edificio fonderia Costa)	Art. 12, 20



4.1.1.3 CARTA DELLE FRAGILITÀ

Dall'analisi della Carta delle fragilità del PAT di Marano Vicentino si osserva che l'ambito di intervento ricade in **area geologicamente idonea ai fini edificatori** (NTA Art. 22-43).

Estratto tavola delle Fragilità del PAT di Marano Vicentino



Compatibilità geologica ai fini urbanistici

Art. 22, 43

-  Area idonea
-  Area idonea a condizione
-  Area non idonea

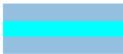
Aree soggette a dissesto idrogeologico

Art. 19, 22, 43

-  Rischio idraulico moderato
(P.T.C.P. 2006 - Consorzio di Bonifica Medio Astico Bachiglione)
-  Rischio idraulico medio
(P.T.C.P. 2006 - Consorzio di Bonifica Medio Astico Bachiglione)

Altre componenti

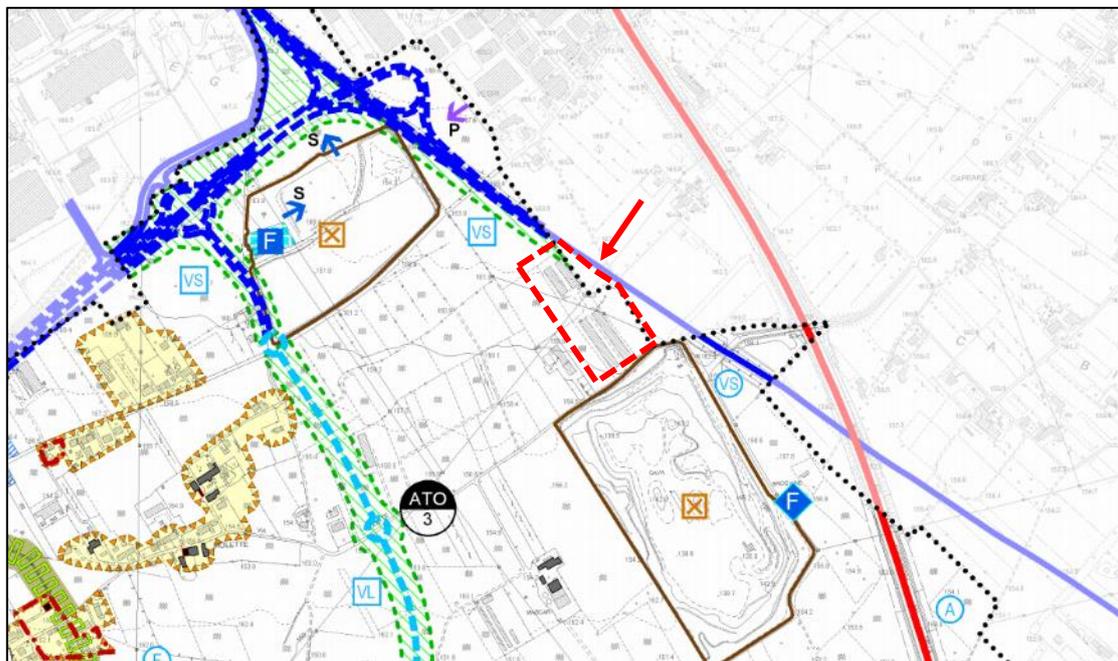
Art. 9, 19, 22, 43

-  Corsi d'acqua e specchi lacuali (alvei ed argini)
-  Corsi d'acqua tombinati

4.1.1.4 **CARTA DELLE TRASFORMABILITÀ**

Dall'analisi della Carta delle Trasformabilità del PAT di Marano Vicentino si osserva che l'area di progetto ricade in **Area Agricola** (NTA Art. 38) e interessa marginalmente uno degli **Ambiti per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale** (NTA Art. 36), il quale non risulta interessato dagli interventi in progetto.

Estratto Tavola delle trasformabilità del PAT di Marano Vicentino



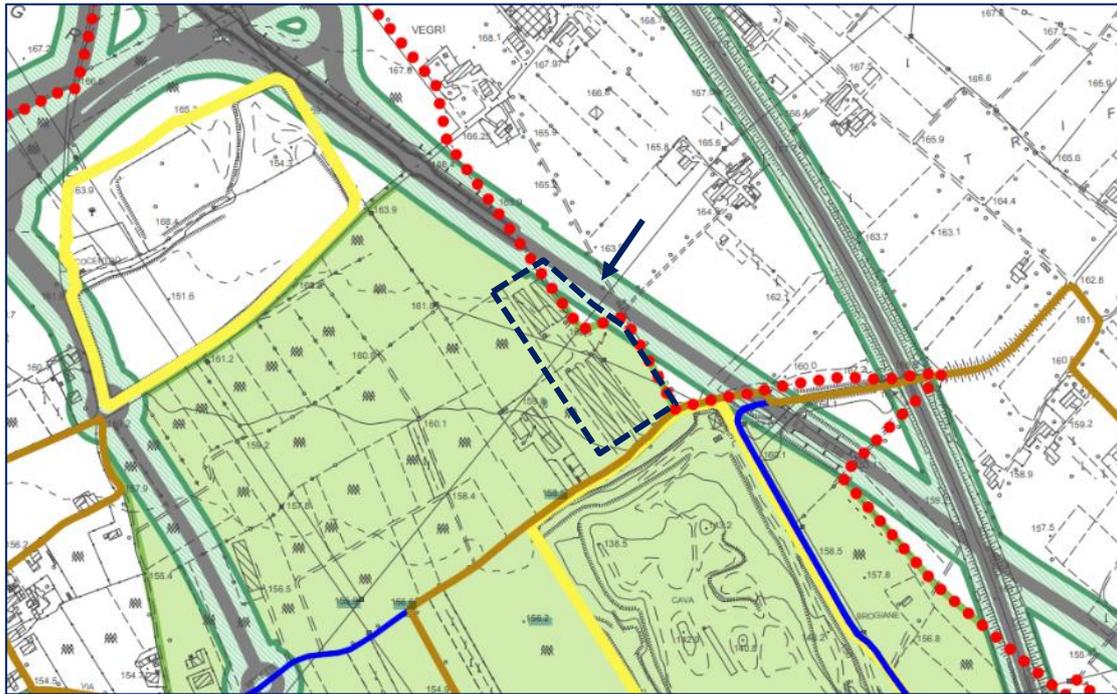
	Confine comunale e del PAT				
Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.					
	ATO N	Art. 23 e Allegato A			
Azioni strategiche					
	Aree di urbanizzazione consolidata	Art. 28			
	Edificazione diffusa	Art. 30			
	Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale	Art. 31			
	Aree di riqualificazione e riconversione	Art. 32			
	Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	Art. 33			
	Opere incongrue	Art. 26 + 27		Elementi di degrado	
	Limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, morfologico-geometriche e di integrità formale del territorio	Art. 29			
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale R - Residenze, S - Servizi	Art. 34			
	Specifiche destinazioni d'uso P - Produttivo, S - Servizi	Art. 34			
	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza	Art. 35			
	Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza: Autostada esistente	Art. 41			
	Ferrovia esistente				
	Viabilità sovracomunale esistente/progetto				
	Viabilità locale esistente/progetto				
				Barriere infrastrutturali	Art. 41
				Pista ciclopedonale	Art. 42
				Ambiti per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale	Art. 36
				Valori e tutele culturali	
				Centri storici e insediamenti di antica origine	Art. 11
				Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville venete	Art. 12, 46
				Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale	Art. 12, 46
				Altri edifici già parzialmente disciplinati	Art. 12, 46
				Perimetro scoperte da tutelare	Art. 13
				Contesti figurativi dei complessi monumentali	Art. 14
				Conti visuali	Art. 16
				Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione	Art. 17
				Valori e tutele naturali	
				Zone di ammortizzazione e transizione	Art. 17
				Isola ad elevata naturalità (Stepping stones)	Art. 39
				Area di connessione naturalistica (buffer zone)	Art. 39
				Corridoi ecologici principali	Art. 39
				Corridoi ecologici secondari	Art. 39
				Barriere naturali	Art. 40
				Varchi ecologici	Art. 40
				Aree agricole	Art. 38



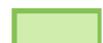
4.1.1.5 CARTA DELLE INDICAZIONI PROGETTUALI- RETE ECOLOGICA LOCALE E TRASFORMABILITA'

Dall'analisi della Carta delle indicazioni progettuali: rete ecologica locale e trasformabilità del PAT di Marano Vicentino si osserva che l'ambito di intervento ricade all'interno di un' **Area di connessione naturalistica** (NTA Art. 39). All'interno del confine di proprietà si segnala un ambito che interessa una porzione marginale dei terreni aziendali più prossimi al confine stradale e nei quali non è prevista alcuna opera edilizia di progetto. In tale ambito si prevede una fascia boscata di mitigazione infrastrutturale, che ad oggi non risulta ancora realizzata da parte dell'amministrazione comunale.

Tavola della Rete ecologica del PAT



Rete ecologica locale

-  Corridoio ecologico principale
-  Corridoio ecologico secondario
-  Area di connessione naturalistica
-  Isola ad elevata naturalità
-  Connessioni ecosistemiche da potenziare
-  Fasce boscate di mitigazione infrastrutture

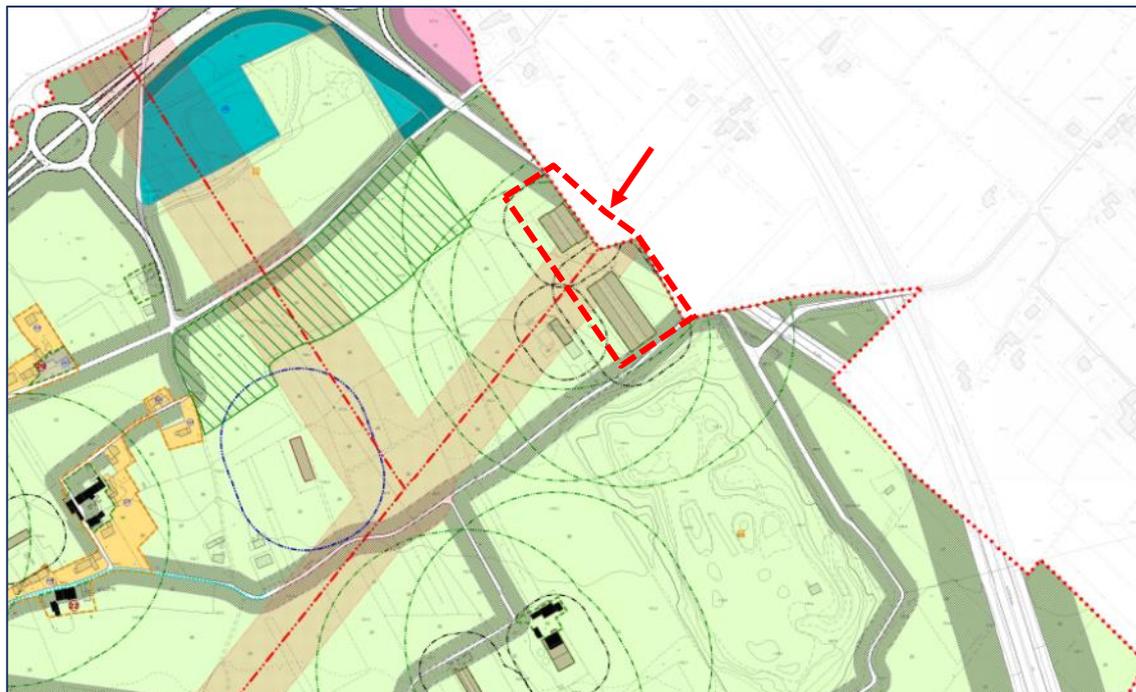
Le opere a verde previste dal progetto si armonizzano perfettamente nelle previsioni di piano, in quanto contribuiscono alla creazione di una fascia di mitigazione che svolgerà funzione mitigativa sia nei confronti dell'allevamento che dell'infrastruttura stradale, limitatamente ai terreni di proprietà dell'azienda.

4.1.2 Piano degli Interventi (P.I.) del comune di Marano Vicentino

La Variante n 6 al PI - Variante Verde di Marano Vicentino è stata approvata con D.C.C. n. 27 del 14/06/2021.

Dall'Analisi della Tavola 1 - Intero Territorio Comunale del PI di Marano Vicentino si osserva che il sito oggetto di studio rientra in **Zona agricola E2** (NTO Art. 26). L'ambito è inoltre interessato dalla presenza della **fascia di rispetto dell'allevamento zootecnico esistente**, dalla **fascia di rispetto per la presenza di un elettrodotto** e dalla **fascia di rispetto relativa alla viabilità**. (NTO Art 35).

Estratto Tavola 1- Intero territorio comunale- PI n°5



<p>Z.T.O RESIDENZIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> Zona A - Centro Storico Zona A2 - Nuclei storici rurali (Agglomerati insediativi di interesse ambientale) Zona B1 - Esistente e di completamento Zona B2 - Esistente e di completamento Zona C1.1 - Intermedia di espansione Zona C1.2 - Intermedia di espansione Zona C1.ed - Edificazione diffusa Zona C2.1 - Di espansione Zona C2.2 - Di espansione Perimetro ambiti di edificazione diffusa <p>Z.T.O DESTINATE AD ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIALI O DIREZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> Zona D1 - Produttiva di completamento Zona D2.1 - Produttiva di espansione riservata ad attività a contenuto impatto ambientale Zona D2.2 - Produttiva di espansione Zona D3 - Mista di riqualificazione e riconversione Zona D5.1 - Commerciale e direzionale di espansione Zona D5.2 - Commerciale riservata a strutture ricreative <p>Z.T.O DESTINATE ALL'ATTIVITA' AGRICOLA</p> <ul style="list-style-type: none"> Sottozona E1 - Ambiti agricoli di elevata integrità ambientale e di rilevante interesse produttivo Sottozona E2 - Area di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva Ambiti riservati ad attività florovivaistiche <p>AREE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DI SERVIZI PUBBLICI, FASCE DI RISPETTO e VINCOLI</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree per l'istruzione Aree per attrezzature di interesse comune Aree attrezzate a parco, gioco e sport Aree a parcheggio Aree a servizio della ferrovia Zona FD] riservata agli impianti tecnologici e ai servizi ambientali Aree riservate a fasce di rispetto o zone di tutela 	<ul style="list-style-type: none"> Fasce di tutela dei corsi d'acqua - L.R. 11/2004 art.41 lett. g) Perimetro rispetto cimiteriale Aree a verde privato Pozzo di prelievo idropotabile / fascia di rispetto Elettrodotti / fascia di rispetto Allevamenti zootecnici intensivi / fascia di rispetto Vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004, art. 10) Vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004, art. 142, lett. c. - corsi d'acqua) Vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004, art. 142, lett. h. - usi civici) Canile sanitario <p>INDICAZIONI PUNTUALI</p> <ul style="list-style-type: none"> Perimetro centro storico Coni visuali Obbligo Piano Particolareggiato Perimetro zone soggette a P.I.P. Vigente Perimetro zone di degrado Edifici di tutela Perimetro schede di intervento progettuale Interventi puntuali prevalenti (art. 1.3 alle NTO) Attività produttiva soggetta a L.R. 11/87 Opera incongrua Ambito di miglioramento Elemento di degrado Edificio non più funzionale al fondo (destinazione residenziale) Edificio non più funzionale al fondo (destinazione produttiva) Strade di progetto o allargamenti stradali Alberature Percorsi pedonali - piste ciclabili Confine comunale
---	---

4.1.3 Piano di Assetto del Territorio- PAT del comune di Zanè

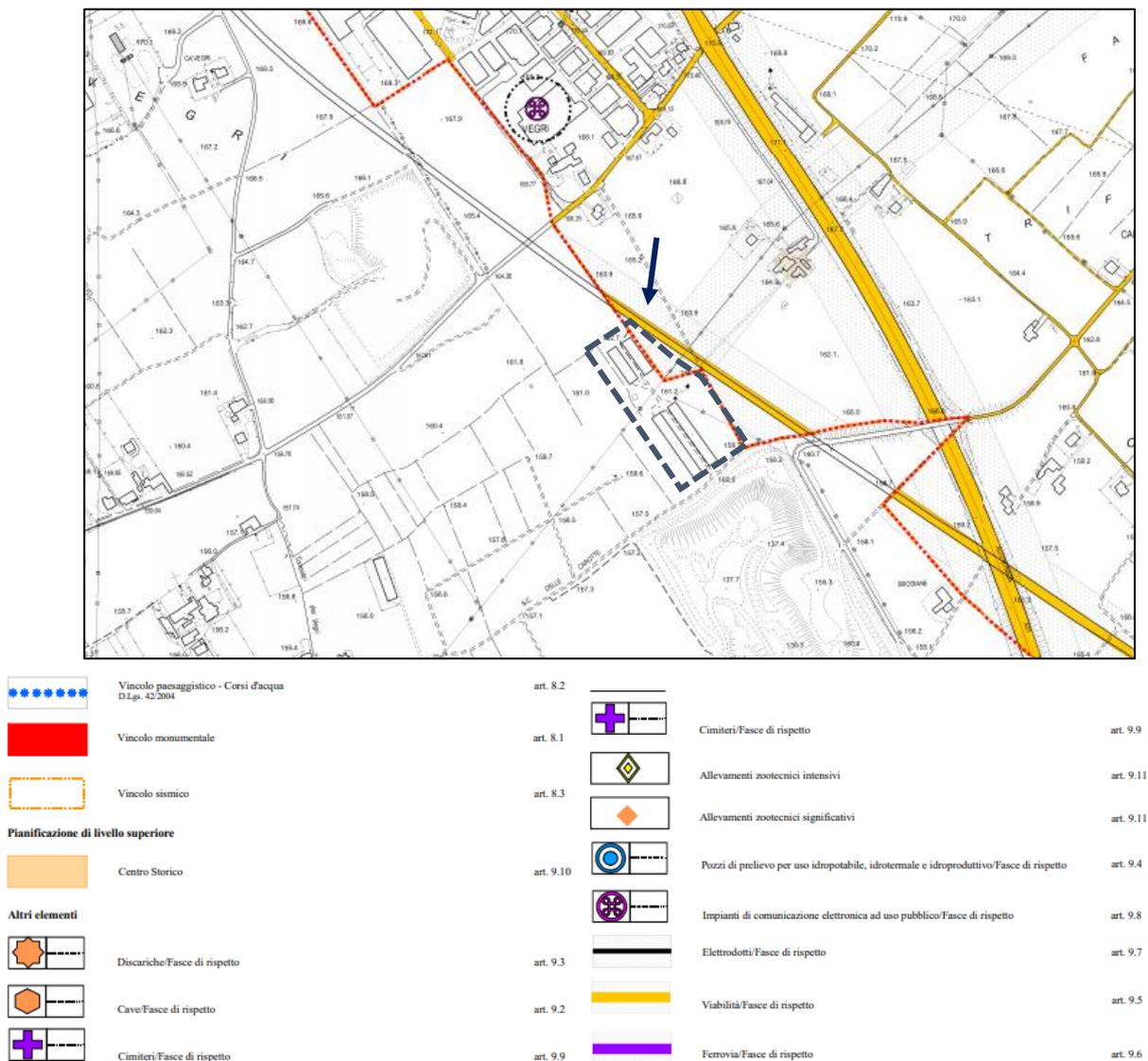
Il P.A.T. del comune di Zanè è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale N. 808 del 07 maggio 2012. È pubblicato sul B.U.R. n. 41 del 29/05/2012.

Di seguito si propone l'analisi, tavola per tavola, dei tematismi del PAT di Zanè che interessano l'ambito del centro zootecnico.

4.1.3.1 CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Dall'Analisi della Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del PAT di Zanè si osserva che l'ambito di intervento ricade in area soggetta a **vincolo sismico** (NTA Art. 8.3) è interessato dalla presenza di un **elettrodotto** e della relativa **fascia di rispetto** (NTA Art 9.7), nonché dalla **fascia di rispetto relativa alla viabilità** (NTA Art. 9.5).

Estratto Tavola dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale- PAT di Zanè

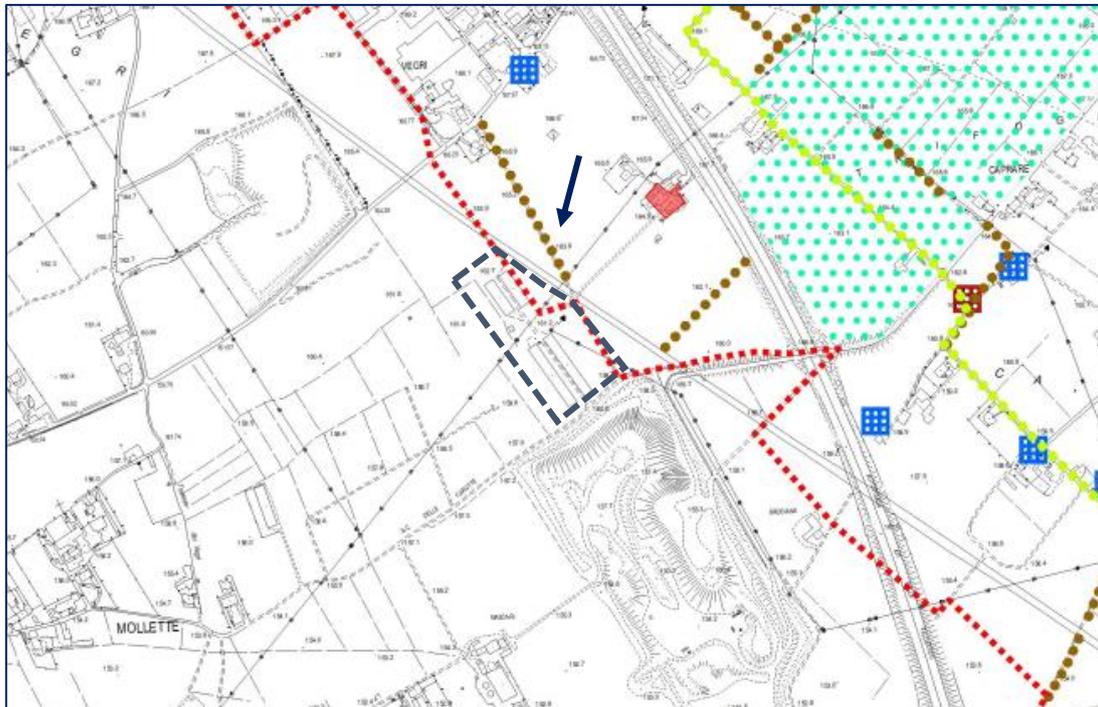




4.1.3.2 **CARTA DELLE INVARIANTI**

Dall'analisi della Carta delle Invarianti del PAT di Zanè si osserva che l'area di progetto non ricade all'interno di alcun ambito. Nel contesto limitrofo sono presenti alcune formazioni arboree lineari, che però si collocano esternamente rispetto all'ambito del centro zootecnico e non sono dunque interessate dalle opere

Estratto Carta delle Invarianti- PAT di Zanè



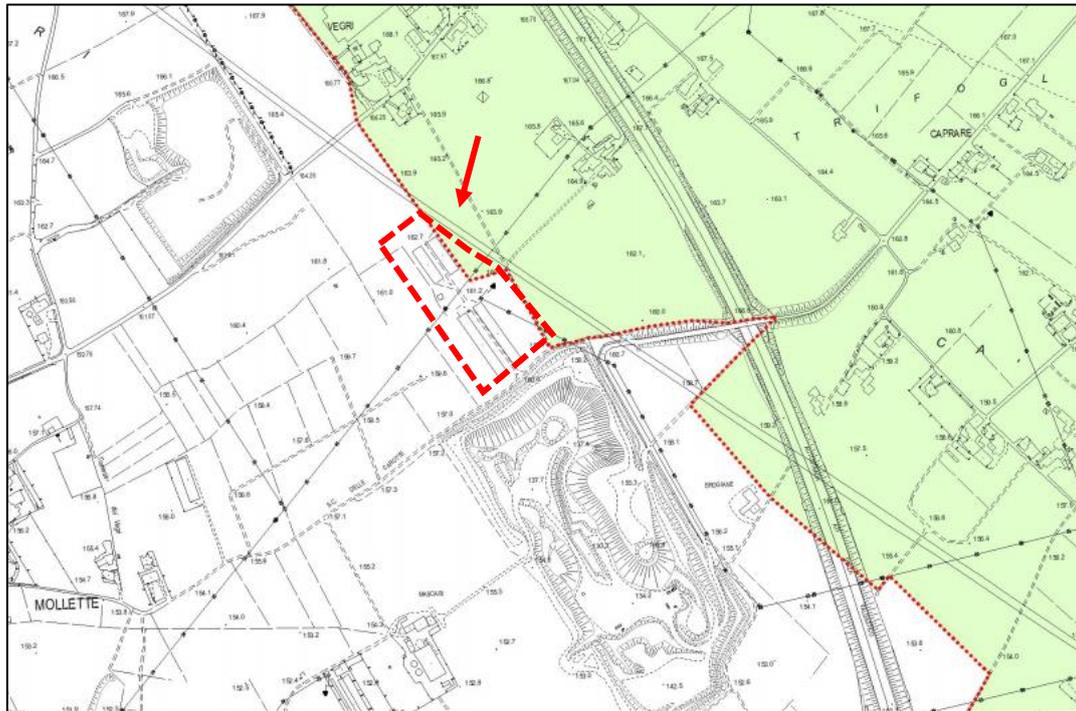
	Confini Comunali	art. 4
Invarianti di natura paesaggistica		
	Strade Rurali	art. 12.1
	Formazioni Arboree lineari	art. 12.1
	Grandi Alberi	art. 12.1
Invarianti di natura ambientale		
	Varco Agricolo non compresso	art. 12.2
Invarianti di natura storico-monumentale		
	Ambiti del centro storico	art. 9.10
	Manufatti minori di interesse ambientale-testimoniale	art. 13.2
	Edifici e complessi di valore monumentale-testimoniale	art. 13.1



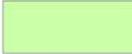
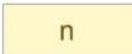
4.1.3.3 CARTA DELLE FRAGILITÀ

Dall'analisi della Carta delle fragilità del PAT di Zanè si osserva che l'ambito di intervento ricade in **area geologicamente idonea ai fini edificatori** (NTA Art. 10.1).

Estratto tavola delle Fragilità- PAT di Zanè



Penalità ai fini edificatori

	Area idonea	art. 10.1
	Area idonea a condizione con indicazione della condizione	art. 10.1
	Area non idonea	art. 10.1

Aree soggette a dissesto idrogeologico

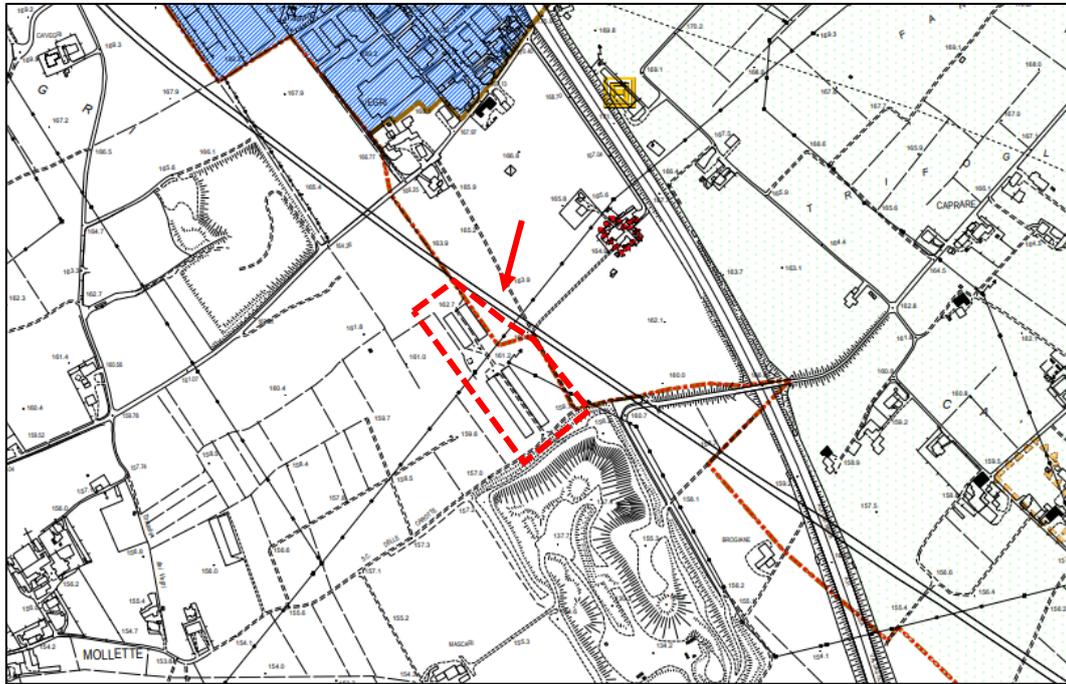
	Area esondabile o a ristagno idrico R1 - Rischio idraulico moderato P.T.C.P. 2010 - Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta	art. 11.1
---	---	-----------



4.1.3.4 CARTA DELLE TRASFORMABILITÀ

Dall'analisi della Carta delle Trasformabilità del PAT di Zanè si osserva che l'area di progetto non interessa alcun tematismo.

Estratto Tavola delle Trasformabilità- PAT Zanè



Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.



- ATO 1 - Ambito insediativo del Capoluogo
- ATO 2 - Ambito insediativo delle "Campagne"
- ATO 3 - Polo produttivo "Garziere"
- ATO 4 - Polo produttivo "Prezzi"
- ATO 5 - Ambito rurale nord
- ATO 6 - Ambito rurale "Campagne"
- ATO 7 - Ambito rurale "Ca' Bianca"

art. 14.4

Azioni strategiche



Aree di urbanizzazione consolidata

art. 15



Edificazione diffusa

art. 23



Opere incongrue

art. 24



Limiti fisici della nuova edificazione

art. 16



Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza esistenti

art. 14.2



Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza di progetto

art. 14.2



Area idonea per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale

art. 18



Area di riqualificazione e riconversione

art. 19



Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza

art. 27



Specifiche destinazioni d'uso - Generale (a prevalente destinazione residenziale)

art. 17



Specifiche destinazioni d'uso - Direzionali

art. 17



Specifiche destinazioni d'uso - Commerciali

art. 17



Specifiche destinazioni d'uso - Produttivo

art. 17



Specifiche destinazioni d'uso - Aree a servizi

art. 17

5 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

5.1 Stato dei luoghi

L'area di progetto è localizzata ad una distanza di circa 2,2 km dal centro di Marano Vicentino, situato in direzione sud, a circa 250 m dalla zona industriale di Zanè ubicata a nord e a circa 800 m dalla zona industriale di Schio posta a nord-est.

Nella matrice agricola e agroindustriale si riscontra inoltre la presenza di aziende agricole, abitazioni sparse e piccole frazioni.

Il sito di progetto è accessibile da via Mollette, che si diparte in direzione est da via Stazione provenendo dal centro di Marano Vicentino.

Immediatamente ad est dell'azienda corre Via dell'Autostrada che collega la zona industriale di Schio con il casello Schio – Thiene dell'autostrada A31, che a sua volta corre poche decine di metri più ad est.

5.2 Elementi della Rete Natura 2000

L'area di progetto risulta essere esterna a siti della Rete Natura 2000.

Il sito Natura 2000 più vicino all'area di progetto è il sito **IT 3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine"**, localizzato ad una distanza di circa 4,5 km a Nord - Ovest dell'area di progetto.

Si tratta di un rilievo prealpino calcareo - dolomitico con presenza di ambienti cacuminali e di cresta con rupi dolomitiche, canali, circhi glaciali, mughete e praterie alpine e subalpine; alle quote intermedie formazioni boschive a prevalenza di faggete; alle quote inferiori, orno – ostrieti e prati aridi. Presenza di numerose specie endemiche o rare.

Localizzazione siti Natura 2000 rispetto al centro zootecnico



5.3 Uso del suolo a scala locale

Dall'analisi della cartografia relativa all'uso del suolo del territorio si osserva che le coltivazioni presenti nell'ambito di interesse sono quelle tipiche del paesaggio agrario industrializzato, essenzialmente rappresentate da seminativi, prati stabili e in minor misura vigneti, in relazione ad uno sfruttamento economico a caratterizzazione intensiva, influenzate da un'importante componente antropica.

Accanto alle aree a seminativo si nota infatti una diffusa presenza di aree urbanizzate sia di tipo residenziale che produttivo e di una capillare rete stradale.

Nell'intorno del centro zootecnico in oggetto si rileva la presenza di terreni arabili irrigui alternati a superfici a copertura erbacea (graminacee non soggette a rotazione) e ad aree estrattive attive. Il tessuto urbano presente è prevalentemente residenziale e risulta alternato ad aree destinate ad attività industriali.

L'ambito del centro zootecnico esistente è classificato secondo la cartografia regionale CLC 2018 come **"Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi" - codice 1.2.1, mentre l'area di sedime del nuovo fabbricato ad uso allevamento è classificata come "Terreni arabili in aree non irrigue"**. Il terreno interessato dalla futura realizzazione è attualmente incolto.

Uso del suolo CLC 2018 con localizzazione centro zootecnico



- Ambito di intervento
- capannone_progetto
- capannoni_attuale
- Ambito di intervento
- Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi
- Aree estrattive attive
- Aree verdi associate alla viabilità
- Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)
- Strade a transito veloce e superfici annesse (autostrade, tangenziali)
- Strutture residenziali isolate
- Suoli rimaneggiati e artefatti
- Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
- Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata
- Terreni arabili in aree non irrigue

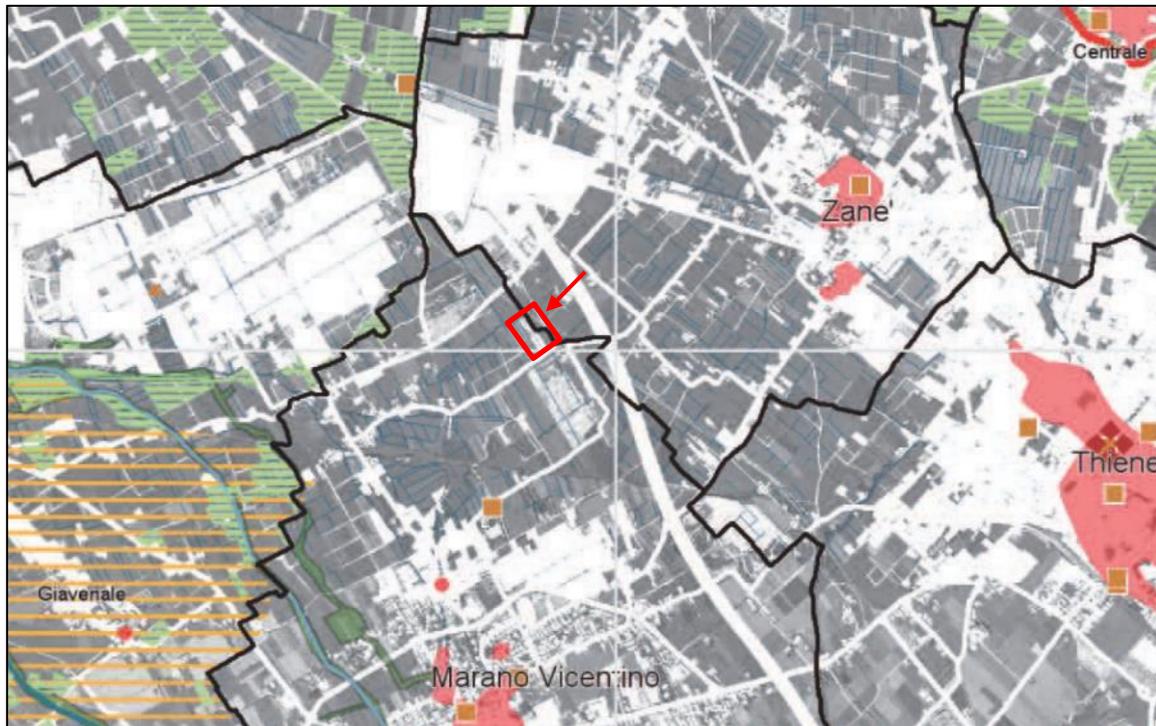


5.4 Presenza di elementi della rete ecologica

5.4.1 Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Il PTRC 2020 individua l'assenza di elementi della rete ecologica regionale nell'intorno del centro zootecnico, che si colloca all'interno di **aree agropolitane di pianura**.

Estratto tavola del PTRC della Tavola del sistema del Territorio rurale e della rete ecologica

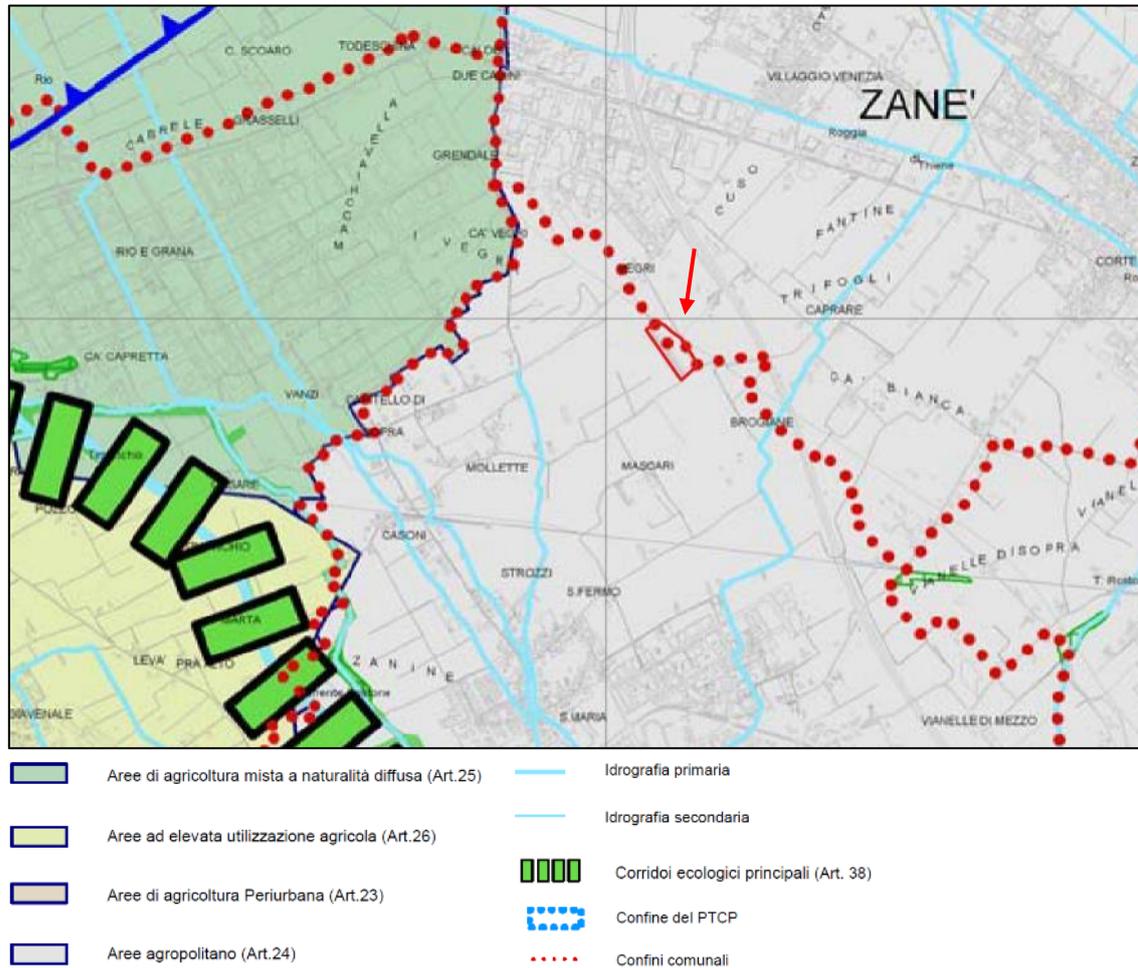




5.4.2 Tavola sistema ambientale del PTCP

Per quanto riguarda il PTCP di Vicenza, dall'estratto cartografico riportato di seguito si osserva che l'area di intervento non interessa elementi della rete ecologica provinciale in quanto ricade nelle **aree agropolitane**.

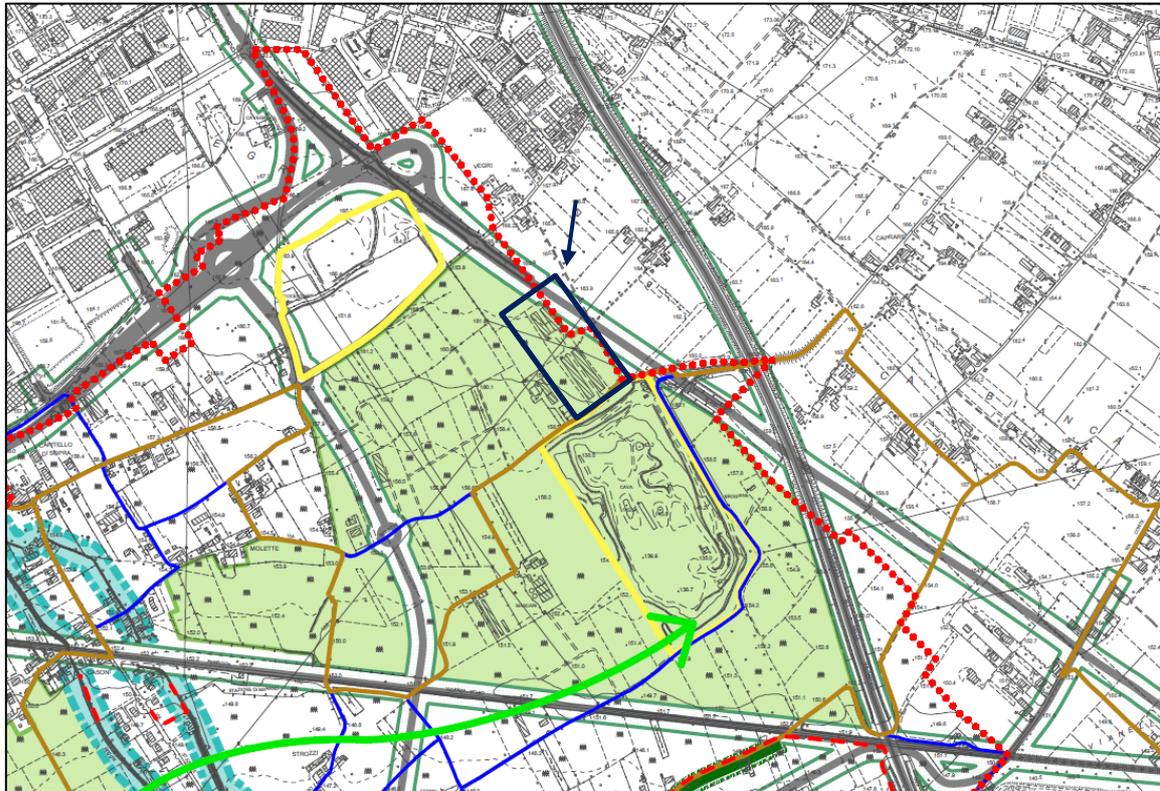
Estratto Carta del sistema ambientale- PTCP Vicenza



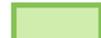
5.4.3 Tavola Rete ecologica del PAT

Analizzando la tavola della rete ecologica del PAT di Marano Vicentino, si osserva che l'area di intervento ricade in un'area di **connessione naturalistica**.

Estratto tavola della rete ecologica del PAT – Comune di Marano Vicentino



Rete ecologica locale

-  Corridoio ecologico principale
-  Corridoio ecologico secondario
-  Area di connessione naturalistica
-  Isola ad elevata naturalità
-  Connessioni ecosistemiche da potenziare

Le aree di connessione naturalistica sono sostanzialmente coincidenti con gli ambiti di territorio aperto con limitata urbanizzazione, che mettono in comunicazione ambiti con presenza di naturalità con la rete dei corridoi ecologici. Esse, per la loro vulnerabilità antropica, sono sottoposte a particolare tutela in quanto rappresentano la connessione tra centri di naturalità e di biodiversità, l'ambito urbano ed il territorio aperto.

6 PREVEDIBILI PRESSIONI GENERATE DALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

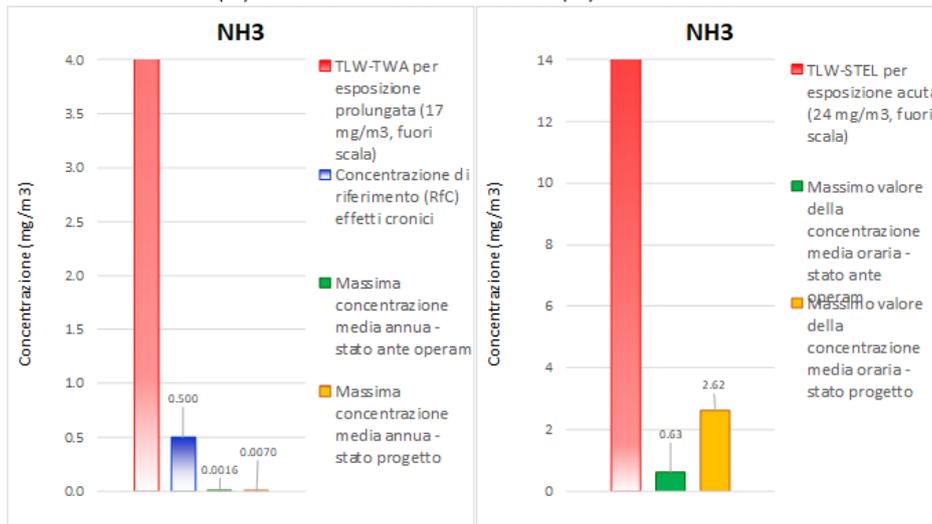
6.1 Emissioni di gas inquinanti

Il progetto prevede attività che generano emissioni di inquinanti atmosferici nella fase di cantiere e di esercizio. Data l'esiguità degli interventi in progetto e la breve durata della fase di cantiere è possibile affermare che le emissioni di inquinanti in fase di cantiere sono trascurabili e non significative.

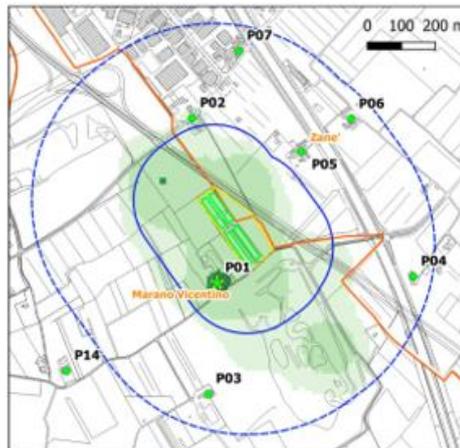
Si riportano le risultanze del modello per il calcolo della dispersione degli inquinanti (NH₃ e PM₁₀) per la fase di esercizio.

Ammoniaca

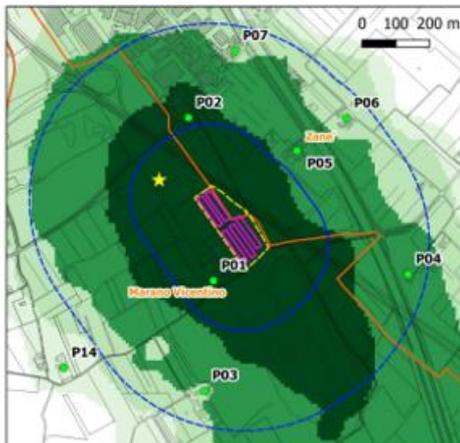
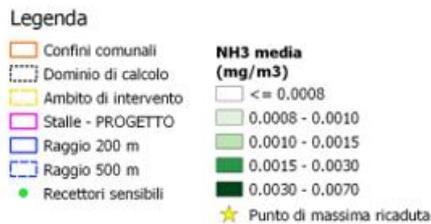
Confronto tra i valori di riferimento e i massimi valori nel dominio per le concentrazioni medie annue (sx) e concentrazioni massime orarie (dx) annuali di NH₃



STATO RIF. ANTE OPERAM
Ammoniaca (NH₃)
Concentrazione media annua (mg/m³)

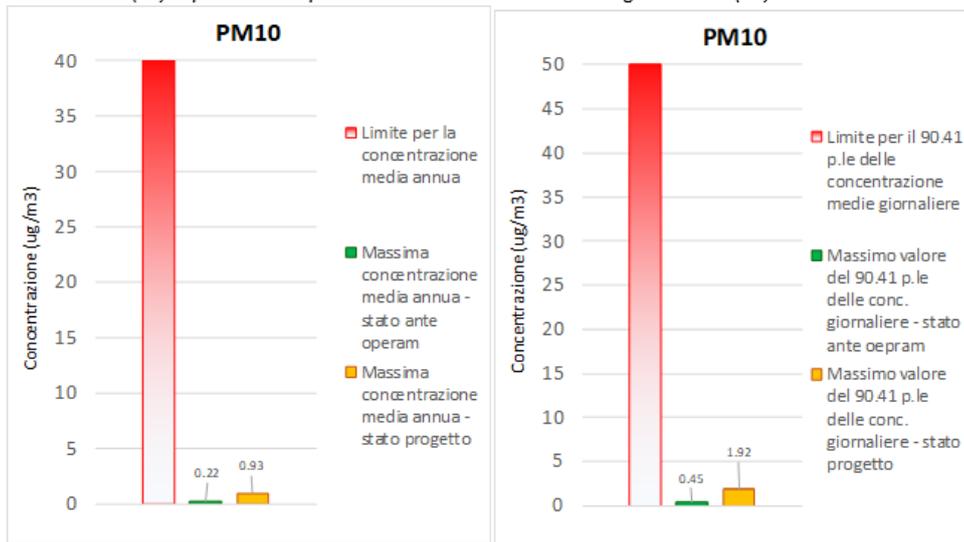


STATO POST OPERAM
Ammoniaca (NH₃)
Concentrazione media annua (mg/m³)

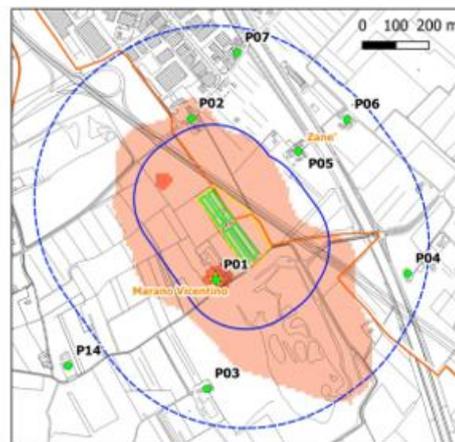


Polveri sottili

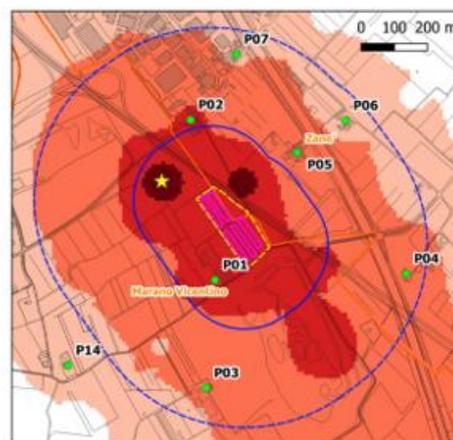
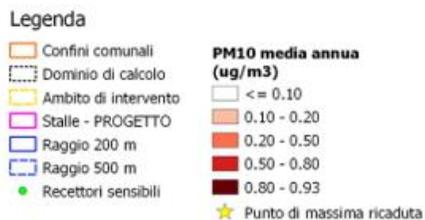
Confronto tra i limiti di riferimento e i massimi valori nel dominio per le concentrazioni medie annue (sx) e per il 90.41 p.le delle concentrazioni medie giornaliere (dx) di PM₁₀



STATO RIF. ANTE OPERAM
Polveri (PM10)
Concentrazione media annua (µg/m³)



STATO POST OPERAM
Polveri (PM10)
Concentrazione media annua (µg/m³)



Si osservano incrementi non significativi delle emissioni di inquinanti nello stato di progetto rispetto allo scenario ante operam, valori le cui concentrazioni si mantengono molto basse e lontane dai limiti di legge.

Si può escludere la possibilità che l'intervento induca situazioni di criticità per la qualità dell'aria in grado di modificare l'idoneità ambientale per la vegetazione e la fauna.

Si valuta quindi l'assenza di variazione del grado di influenza di questo fattore di pressione tra lo scenario ante operam e lo stato di progetto.

6.2 Emissioni di rumore

La vulnerabilità delle specie a questo fattore di pressione varia molto da specie a specie ed in base alle caratteristiche del rumore prodotto (intensità, periodicità, ecc...).

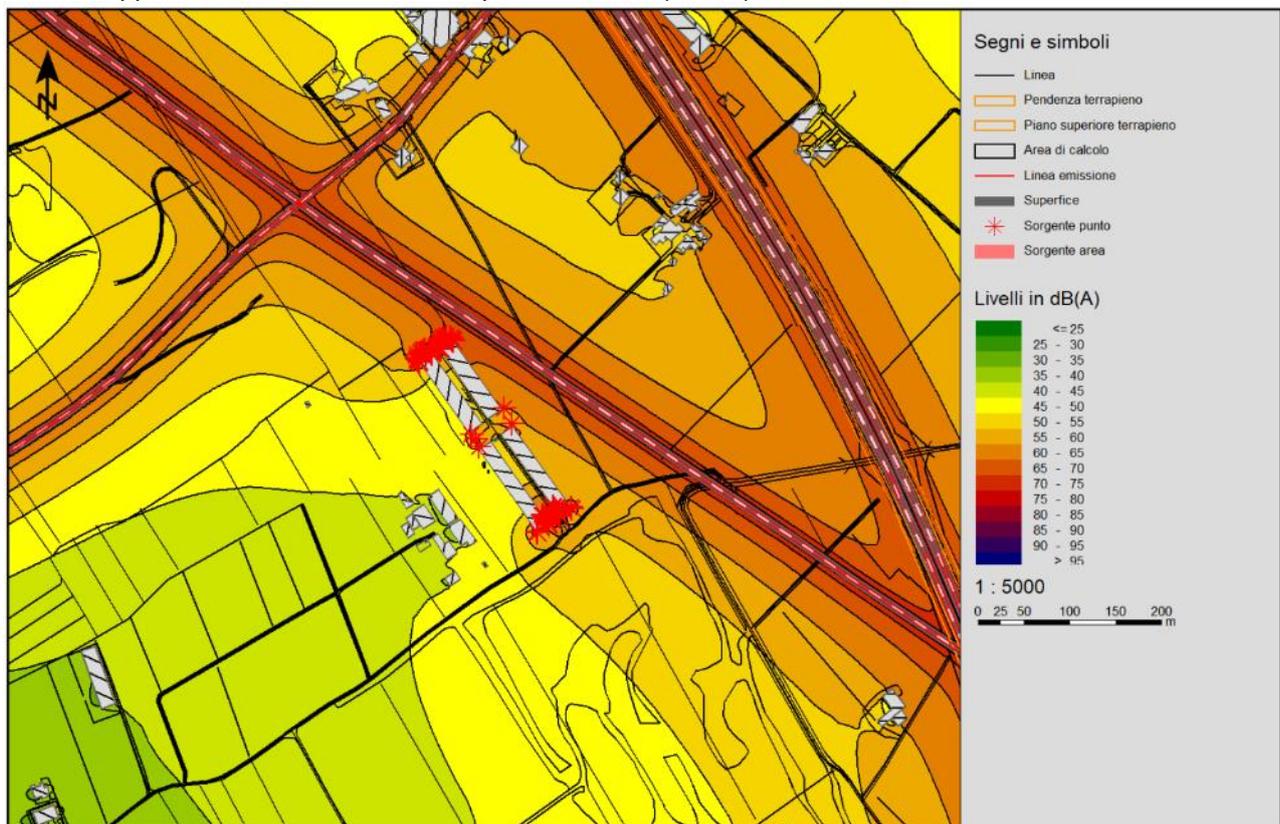
Una recente revisione della letteratura sugli effetti del rumore sulla fauna terrestre ed acquatica (Shannon et al. 2016) ha verificato che l'80% degli studi pubblicati ha identificato effetti negativi per la fauna al di sopra dei 50 dB e 80 dB rispettivamente per l'ambiente terrestre e acquatico.

Sulla base di questi studi, viene cautelativamente ritenuto che il livello di intensità sonora \leq a 50 dB non abbia più alcun effetto sulla fauna.

Il progetto si inserisce in un contesto territoriale caratterizzato dalla presenza delle infrastrutture stradali di via dell'Autostrada, dell'autostrada A31 "Valdastico" e di via Cuso. Le stesse infrastrutture determinano il clima sonico dell'area di indagine costituendone le sorgenti sonore più significative. Nei luoghi di indagine le immissioni sonore dovute alle sorgenti fisse dell'allevamento in esame risultano modeste e non influenzano in maniera significativa i livelli sonori del contesto analizzato.

Nella mappa seguente vengono rappresentati i livelli di pressione sonora che individuano lo scenario ante operam di riferimento.

Mappa isolivello scenario "Ante Operam" Diurno (1,5 mt) – scenario relativo al rilievo effettuato



L'analisi effettuata evidenzia che all'interno dell'ambito aziendale i livelli sonori in periodo diurno si attestano regolarmente su valori superiori ai 45-50 dB in ragione del pressoché esclusivo contributo proveniente dalle arterie viarie citate. Lo stesso dicasi per il contesto territoriale circostante l'allevamento, fatta eccezione per alcuni terreni arabili collocati ad ovest dell'azienda, ove comunque i livelli acustici si mantengono al di sopra dei 40 dB.

6.2.1 Modifiche introdotte dal progetto

Il progetto prevede attività che generano emissioni rumorose nella fase di cantiere e di esercizio. Le stesse vengono analizzate a seguire.

A) Fase di cantiere

La Valutazione previsionale di impatto acustico, a cui si rimanda per i dettagli (cfr. Elaborato E1), ha analizzato la rumorosità di cantiere con riferimento ad alcune fasi considerate più impattanti, in modo da rappresentare condizioni cautelative.

Si è considerata l'attivazione di mezzi ed attrezzature relative alle principali fasi di cantiere e con maggior emissione sonora:

- Furgoni (trasporto attrezzature e lavoratori)
- Autocarri (per il trasporto degli inerti);
- Escavatore cingolato con benna (Scavi)
- Pala gommata;
- Rullo compattatore;
- Autobetoniera per getti cls;
- Sega circolare;
- Martello demolitore;
- Smerigliatrice a disco;
- Betoniera a bicchiere.

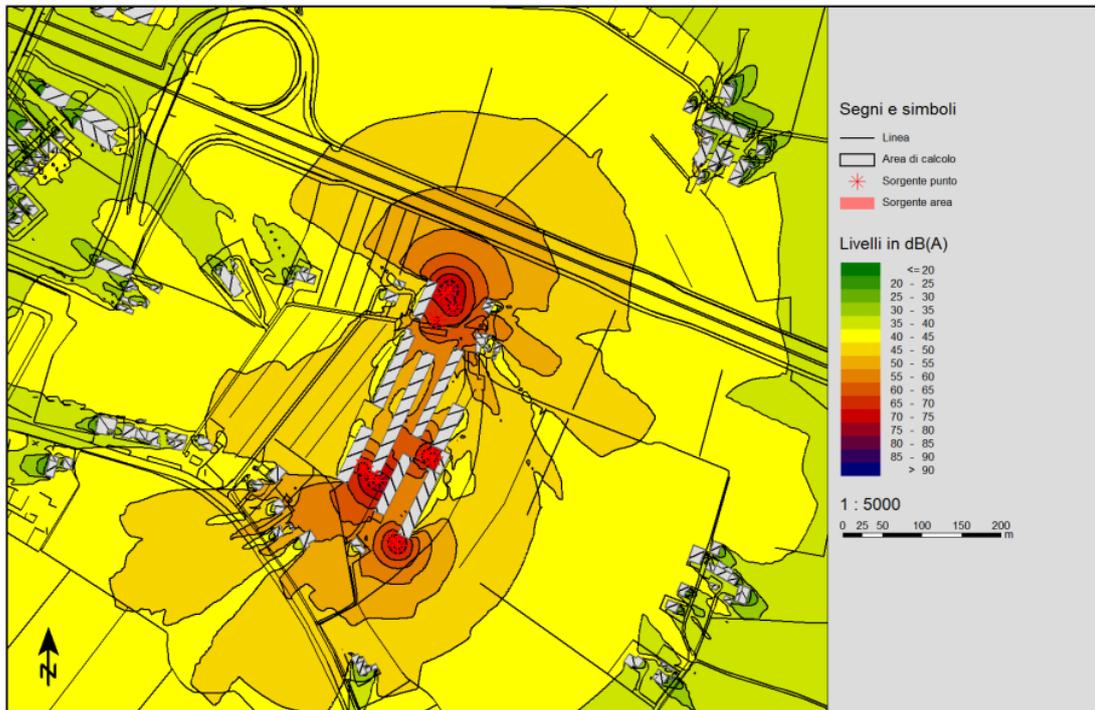
La valutazione considera cautelativamente le fasi considerati più impattanti, che si potrebbero verificare ad esempio durante le operazioni di scavo e sbancamento per la realizzazione delle opere primarie; si considerano inoltre a supporto delle fasi descritte le contemporanee operazioni di carico e scarico di materiali su autocarro.

N°	Fase principale	Fasi particolari
01	ALLESTIMENTO CANTIERE	Recinzione, segnaletica, scarico attrezzatura, movimentazione materiali
02	EDIFICAZIONE NUOVE OPERE SCAVI DI FONDAZIONE, SBANCAMENTO E REINTERRI	Scavo fondazioni e bacino di laminazione, stesura e livellazione sottofondo in ghiaione e predisposizione attacchi alle reti idriche, fognarie, elettriche, ecc.
03	EDIFICAZIONE NUOVE OPERE GETTI CLS DI BASE	Getti magroni di sottofondazione, fondazioni continue e struttura portante murature in elevazione con ausilio di autobetoniera con pompa, vibratore per calcestruzzo, autogru.
04	EDIFICAZIONE NUOVE OPERE POSA ARMATURE PER RIALZO E FONDAZIONI	Posa del ferro d'armo per fondazioni e muri, realizzazione carpenteria per rialzo di fondazioni e muri in elevazione, posa solai prefabbricati con ausilio di autoarticolati, gru sollevatrice gommata, attrezzi manuali, disco flessibile e cesoie per acciaio.
05	EDIFICAZIONE NUOVE OPERE GETTI CLS STRUTTURE IN ELEVAZIONE E MONTAGGIO STRUTTURE PREFABBRICATE	Getti struttura portante murature in elevazione con ausilio di autobetoniera con pompa, vibratore per calcestruzzo, autogru, attrezzature portatili varie
06	EDIFICAZIONE NUOVE OPERE REALIZZAZIONE RECINZIONI, COPERTURE VASCHE E FINITURE	Realizzazione della recinzione e della rete. Posa dei pozzetti e della rete di scarico acque meteoriche. Realizzazione coperture vasche, grigliati, finiture interne, ultimazione impianti tecnologici, pulizia dei locali, verifiche impianti e collaudi finali.
07	SISTEMAZIONE AREE ESTERNE, PIANTUMAZIONE SMANTELLAMENTO CANTIERE	Ultimazione sistemazione aree esterne e piantumazione filari arborei di mitigazione, rimozione segnaletica, carico attrezzatura, movimentazione materiali

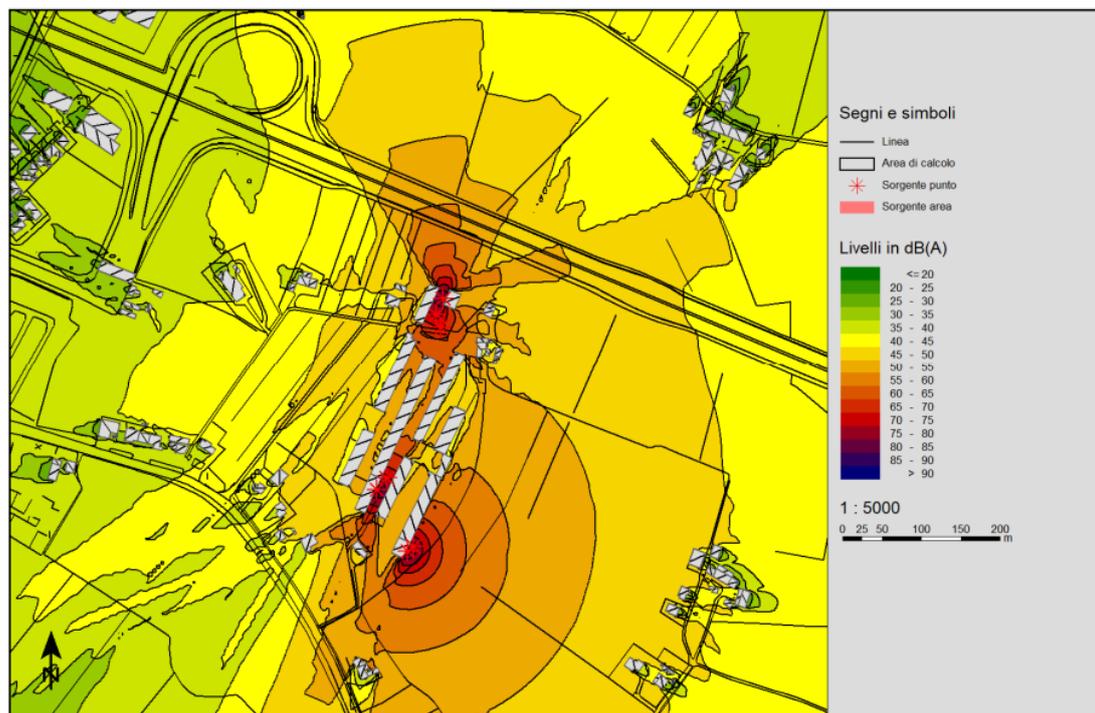
Le immagini seguenti rappresentano le fasi di cantiere ove l'areale interessato da valori di rumorosità uguali o superiori a 50 dB presentano il massimo inviluppo spaziale (fasi 2 e 3 di cui sopra).



Mappa isolivello scenario cantiere 2 - Diurno



Mappa isolivello scenario cantiere 3 - Diurno



L'immagine seguente mostra l'involuppo massimo delle emissioni rumorose pari o superiori a 50 dB individuate nelle fasi 2 e 3 del cantiere. È possibile constatare che le aree soggette a tale rumorosità si estendono in prossimità del centro zootecnico, ove insistono prevalentemente le infrastrutture stradali via dell'Autostrada e l'autostrada A31 e dalle quali risultano fortemente influenzate. All'interno del buffer si individuano inoltre un ambito estrattivo e terreni arabili.

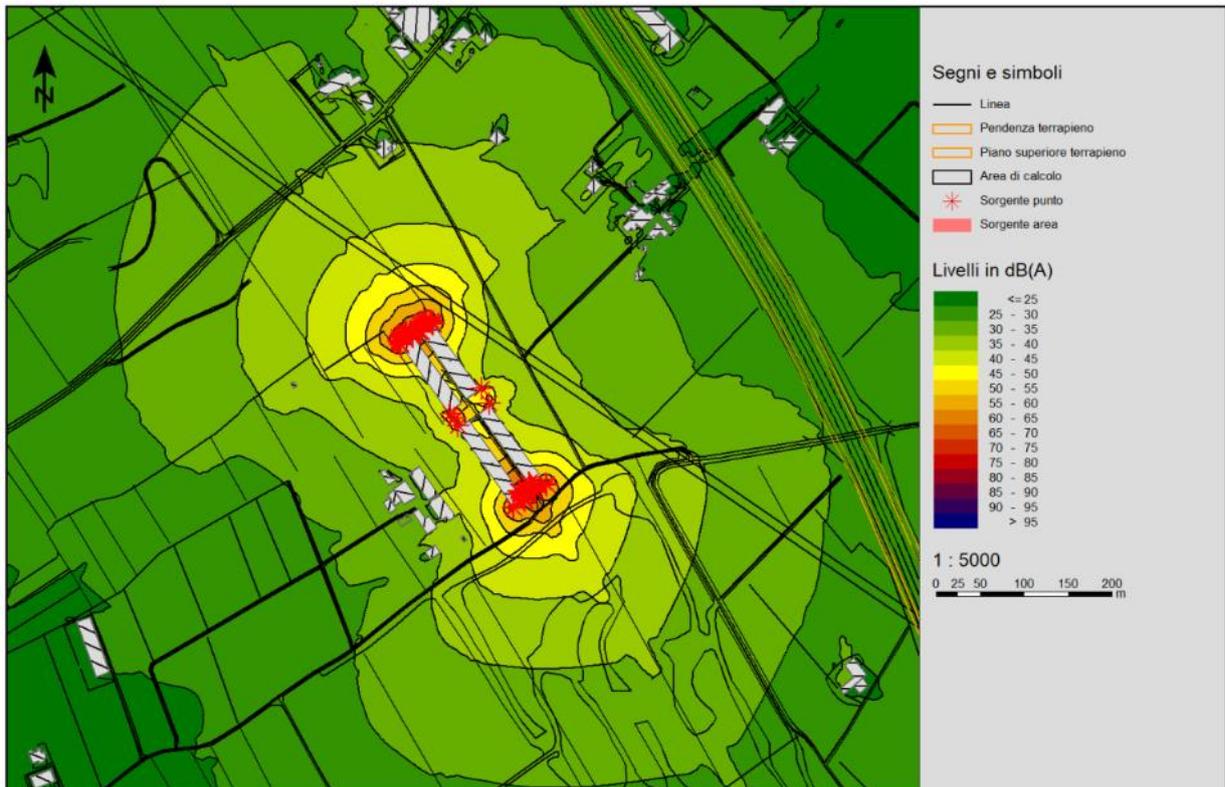
Dati il carattere discontinuo e temporaneo del disturbo generato dalla fase di cantiere e la limitazione del disturbo alle sole ore diurne, si può escludere la possibilità dell'instaurarsi di situazioni di rumorosità critiche in grado di modificare l'idoneità ambientale dell'area per la fauna rispetto allo stato dei luoghi.

Limite 50 dB - fase di cantiere

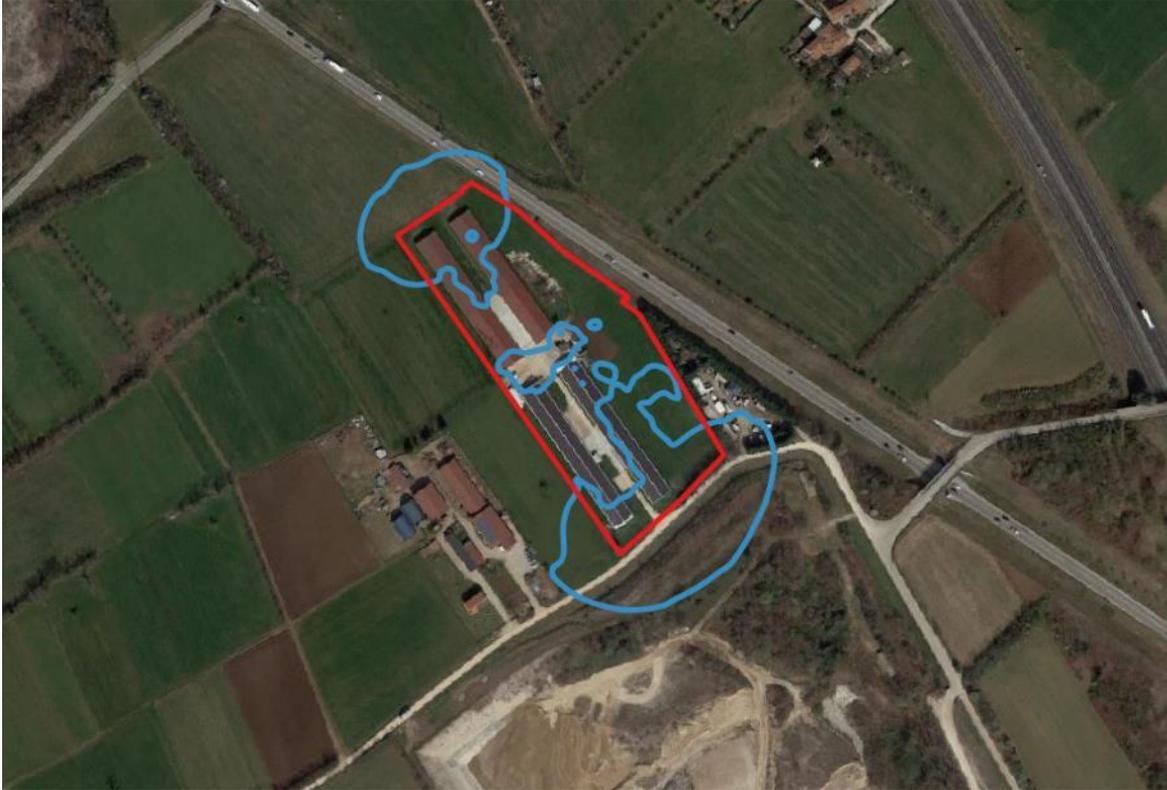


B) Stato di progetto

L'immagine seguente mostra i livelli di rumorosità attesi nell'area di indagine nello stato di progetto per il periodo diurno (che rappresenta il periodo di maggior attività del centro zootecnico) e dovuti alle sole sorgenti fisse dell'allevamento (senza considerare il contributo delle infrastrutture stradali).



Limite 50 dB - fase di esercizio



I livelli di rumore originati dalle sorgenti fisse di progetto all'interno del centro aziendale presentano valori che al di fuori del perimetro aziendale si abbattano rapidamente ed entro qualche decina di metri di distanza dai confini dell'insediamento si attestano su valori già inferiori ai 50 dB.

Tabella livelli calcolati nei punti di analisi – scenario "Post Operam" (fisse)

N°	Ricev	Lato edificio	Piano	Limite		Livello		Conflitto	
				Giorno dB(A)	Notte dB(A)	Giorno dB(A)	Notte dB(A)	Giorno dB(A)	Notte dB(A)
1	R1 - Edificio residenziale	Nord est	PT	55	45	40,3	33,6	-	-
1	R1 - Edificio residenziale	Nord est	1.PS	55	45	41,0	34,2	-	-
2	R2 - Edificio residenziale	Sud Est	PT	55	45	37,5	35,3	-	-
2	R2 - Edificio residenziale	Sud Est	1.PS	55	45	37,7	35,6	-	-
3	R3 - Edificio residenziale	Sud Ovest	PT	55	45	35,2	33,6	-	-
3	R3 - Edificio residenziale	Sud Ovest	1.PS	55	45	35,4	33,8	-	-
4	R4 - Edificio residenziale	Sud Ovest	PT	55	45	31,5	25,4	-	-
4	R4 - Edificio residenziale	Sud Ovest	1.PS	55	45	31,8	25,7	-	-

Immissioni sonore in prossimità di ricettori – Scenario "Post Operam" Estivo								
Punto ricevitore	Livello Rumore Residuo		Livello Ambientale (Scenario Post Operam)		Livello differenziale		Valori limite	
	Giorno Leq dB(A)	Notte Leq dB(A)	Giorno Leq dB(A)	Notte Leq dB(A)	Giorno Leq dB(A)	Notte Leq dB(A)	Giorno Leq dB(A)	Notte Leq dB(A)
R1 – N/E (PT)	44,5	36,8	45,9	38,5	1,4	1,7	5,0	3,0
R1 – N/E (P1°)	48,7	41,2	49,4	42,0	0,7	0,8	5,0	3,0
R2 – S/E (PT)	52,0	43,4	52,1	44,0	0,1	0,6	5,0	3,0
R2 – S/E (P1°)	55,8	47,2	55,8	47,5	0,0	0,3	5,0	3,0
R3 – S/O (PT)	48,4	39,6	48,6	40,5	0,2	0,9	5,0	3,0
R3 – S/O (P1°)	50,3	41,6	50,4	42,2	0,1	0,6	5,0	3,0
R4 – S/O (PT)	48,8	40,0	48,9	40,2	0,1	0,2	5,0	3,0
R4 – S/O (P1°)	51,0	42,3	51,0	42,4	0,0	0,1	5,0	3,0
Giudizio	Accettabile							

È evidente che le opere in progetto non sono in grado di influenzare il clima sonico dell'area rispetto allo stato dei luoghi che, come precedentemente riportato è fortemente caratterizzato dalla presenza delle sorgenti sonore delle infrastrutture stradali contermini.

Si può certamente escludere la possibilità dell'instaurarsi di situazioni di rumorosità critiche in grado di modificare l'idoneità ambientale dell'area per la fauna. Non si verificherà pertanto una variazione del grado di influenza di questo fattore di pressione tra lo stato dei luoghi e lo stato di progetto.

6.3 Consumo di suolo e sottrazione di habitat

L'intervento oggetto di valutazione è destinato ad esaurirsi nell'ambito dell'insediamento già esistente, e non prevede l'occupazione di ulteriore terreno coltivato, né interferenze con le aree circostanti l'allevamento. All'interno del centro zootecnico verrà occupata una superficie complessiva pari a 0.95 ha, attualmente area verde ad incolto e classificata secondo l'uso del suolo Regione Veneto 2018 come terreni arabili in aree irrigue.

Alla luce della ridotta superficie territoriale interessata da effettivo consumo di suolo, tenuto conto dell'abbondanza di habitat simili a quelli interessati dal progetto nelle aree limitrofe e valutato l'effetto positivo delle aree verdi di progetto all'interno dell'insediamento aziendale (impianto arboreo-arbustivo perimetrale), si valuta l'assenza di sottrazione di habitat di specie che possa comportare la modifica del grado di conservazione delle specie.

6.4 Idrosfera

L'allevamento in esame non comporta interferenze con i corpi idrici superficiali o sotterranei: la stabulazione degli animali avviene in ambienti confinati, che non prevedono scarichi; le uniche possibilità di contaminazione dei corpi idrici superficiali possono verificarsi durante le fasi di gestione dei reflui zootecnici. A tale proposito deve essere ricordato però che l'azienda cede la pollina prodotta ad una ditta esterna. Va inoltre evidenziato che la ditta effettua la pulizia a secco dei capannoni, per cui non si riscontra la produzione di acque di lavaggio.

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema di scarico in subirrigazione dei reflui assimilabili ai civili provenienti dai servizi igienici di progetto. Lo scarico avverrà nel rispetto delle norme per gli scarichi su suolo di insediamenti isolati non collettati alla fognatura; lo stesso prevede infatti un sistema di raccolta e trattamento dei reflui tramite primo passaggio in un pozzetto condensa grassi, un secondo passaggio con trattamento in vasca Imhoff, un terzo passaggio in un pozzetto di cacciata per l'accumulo ed il successivo scarico dei reflui depurati verso un sistema di dispersione in suolo tramite subirrigazione.

Gli apprestamenti tecnici in progetto garantiscono lo scarico di acque non contaminate e scongiurano fenomeni di inquinamento delle acque sotterranee. Si ricorda per altro che l'acquifero freatico presente nel sottosuolo è collocato ad una quota di circa -60 m dal piano campagna. Risulta evidente l'impossibilità di qualsiasi interazione tra lo scarico di acque depurate nei primi centimetri del sottosuolo e l'acquifero sottostante.

In ragione delle suddette considerazioni si valuta l'assenza di impatti sui corpi idrici superficiali e sotterranei.

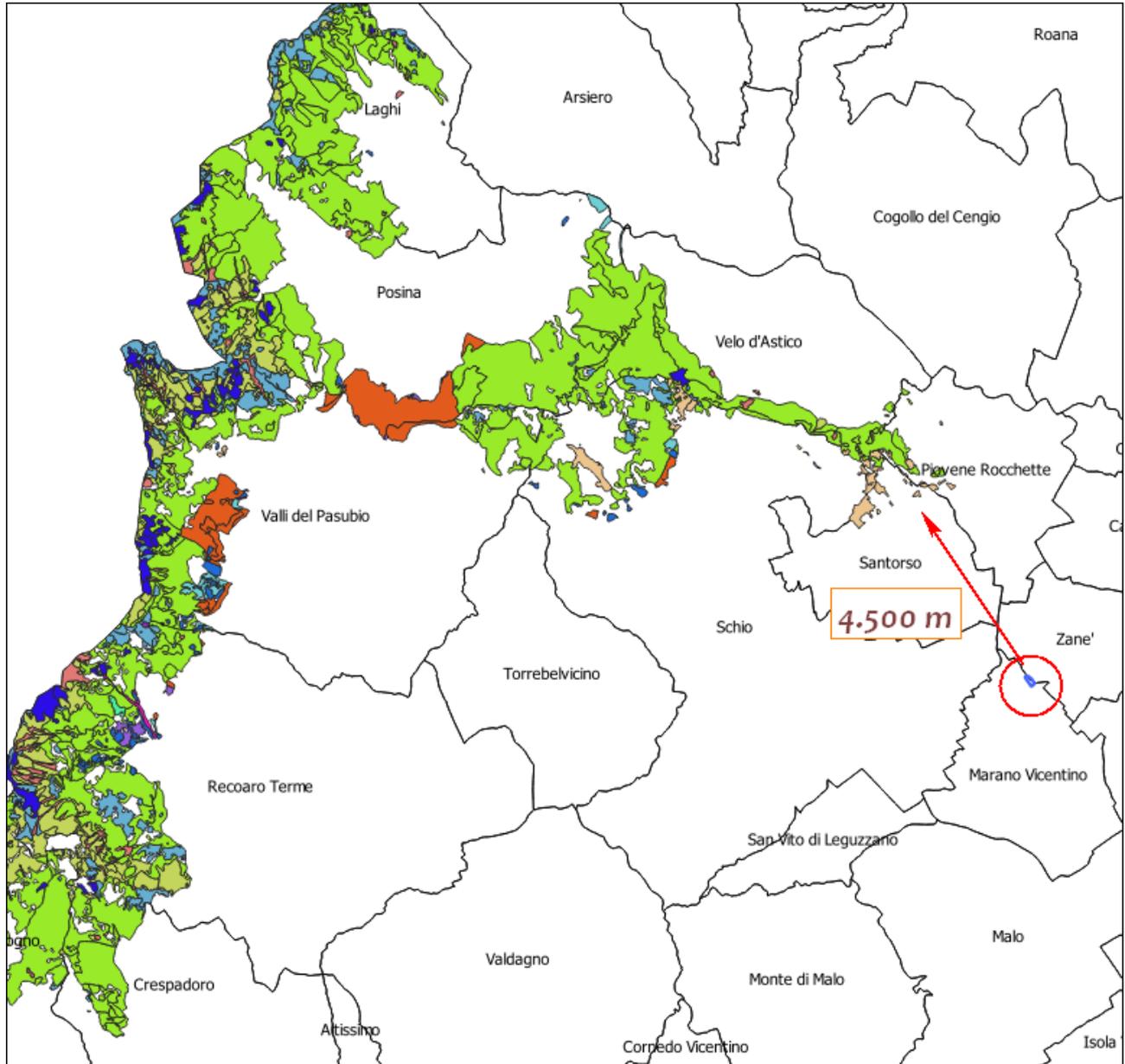
Data la non significatività delle pressioni generate dal progetto sulle acque superficiali e sotterranee e l'assenza di modifiche al regime idrologico dell'area garantita da apposite opere di invarianza idraulica, si può escludere la possibilità dell'instaurarsi di situazioni di criticità idrologica in grado di modificare l'idoneità ambientale per la vegetazione e la fauna nella fase di esercizio.

7 VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE CON GLI HABITAT E LE SPECIE

7.1 Habitat Natura 2000 nell'intorno dell'area di progetto

L'area di progetto non interessa siti della Rete Natura 2000 né Habitat di Rete Natura 2000. Gli habitat sono posti a notevole distanza (oltre 4.5 km) dall'area di intervento, come rappresentato dalla mappa seguente.

Cartografia degli Habitat Natura 2000



L'analisi dei fattori di pressione ha consentito di escludere che vi siano effetti negativi diretti o indiretti sugli habitat individuati dalla cartografia regionale e si **può escludere la possibilità di modifiche al grado di conservazione degli HABITAT NATURA 2000.**

7.2 Fauna di interesse conservazionistico segnalata dalla cartografia distributiva

Di seguito si elencano le specie della fauna e flora di interesse comunitario potenzialmente rientranti nell'area. I dati sulla distribuzione delle singole specie di interesse comunitario sono stati desunti dal database regionale della cartografia distributiva approvato con D.G.R. 2200/2014, prendendo a riferimento il quadrante in cui è contenuta l'area utilizzata nella presente valutazione (**E443N251**).

10km E443N251			
SPECIE	ALLEGATI	N2K_CODE	TAXA
<i>Anacamptis pyramidalis</i>	II-IV	H-6302	Piante
<i>Gladiolus palustris</i>	II-IV	H-4096	Piante
<i>Adenophora liliifolia</i>	II-IV	H-4068	Piante
<i>Parnassius mnemosyne</i>	IV	H-1056	Insetti
<i>Zerynthia polyxena</i>	IV	H-1053	Insetti
<i>Barbus meridionalis</i>	II-V	H-1138	Pesci
<i>Salmo marmoratus</i>	II	H-1107	Pesci
<i>Cottus gobio</i>	II	H-1163	Pesci
<i>Triturus carnifex</i>	II-IV	H-1167	Anfibi
<i>Bombina variegata</i>	II-IV	H-1193	Anfibi
<i>Bufo viridis</i>	IV	H-1201	Anfibi
<i>Hyla intermedia</i>	IV	H-5358	Anfibi
<i>Rana dalmatina</i>	IV	H-1209	Anfibi
<i>Rana latastei</i>	II-IV	H-1215	Anfibi
<i>Lacerta bilineata</i>	IV	H-5179	Rettili
<i>Podarcis muralis</i>	IV	H-1256	Rettili
<i>Podarcis siculus</i>	IV	H-1250	Rettili
<i>Hierophis viridiflavus</i>	IV	H-5670	Rettili
<i>Zamenis longissimus</i>	IV	H-6091	Rettili
<i>Natrix tessellata</i>	IV	H-1292	Rettili
<i>Bonasa bonasia</i>	I-IIB	B-A104	Uccelli
<i>Tetrao tetrix</i>	I-IIB	B-A107	Uccelli
<i>Tetrao urogallus</i>	I-IIB-IIIIB	B-A108	Uccelli
<i>Alectoris graeca</i>	I-IIA	B-A109	Uccelli
<i>Egretta garzetta</i>	I	B-A026	Uccelli
<i>Pernis apivorus</i>	I	B-A072	Uccelli
<i>Milvus migrans</i>	I	B-A073	Uccelli
<i>Aquila chrysaetos</i>	I	B-A091	Uccelli
<i>Crex crex</i>	I	B-A122	Uccelli
<i>Caprimulgus europaeus</i>	I	B-A224	Uccelli
<i>Alcedo atthis</i>	I	B-A229	Uccelli
<i>Dryocopus martius</i>	I	B-A236	Uccelli
<i>Lullula arborea</i>	I	B-A246	Uccelli
<i>Anthus campestris</i>	I	B-A255	Uccelli
<i>Lanius collurio</i>	I	B-A338	Uccelli
<i>Emberiza hortulana</i>	I	B-A379	Uccelli

7.3 Verifica della presenza delle specie nelle aree di trasformazione

Per verificare l'effettiva presenza nelle aree di intervento delle specie precedentemente individuate, ci si è basati sui seguenti criteri valutati congiuntamente:

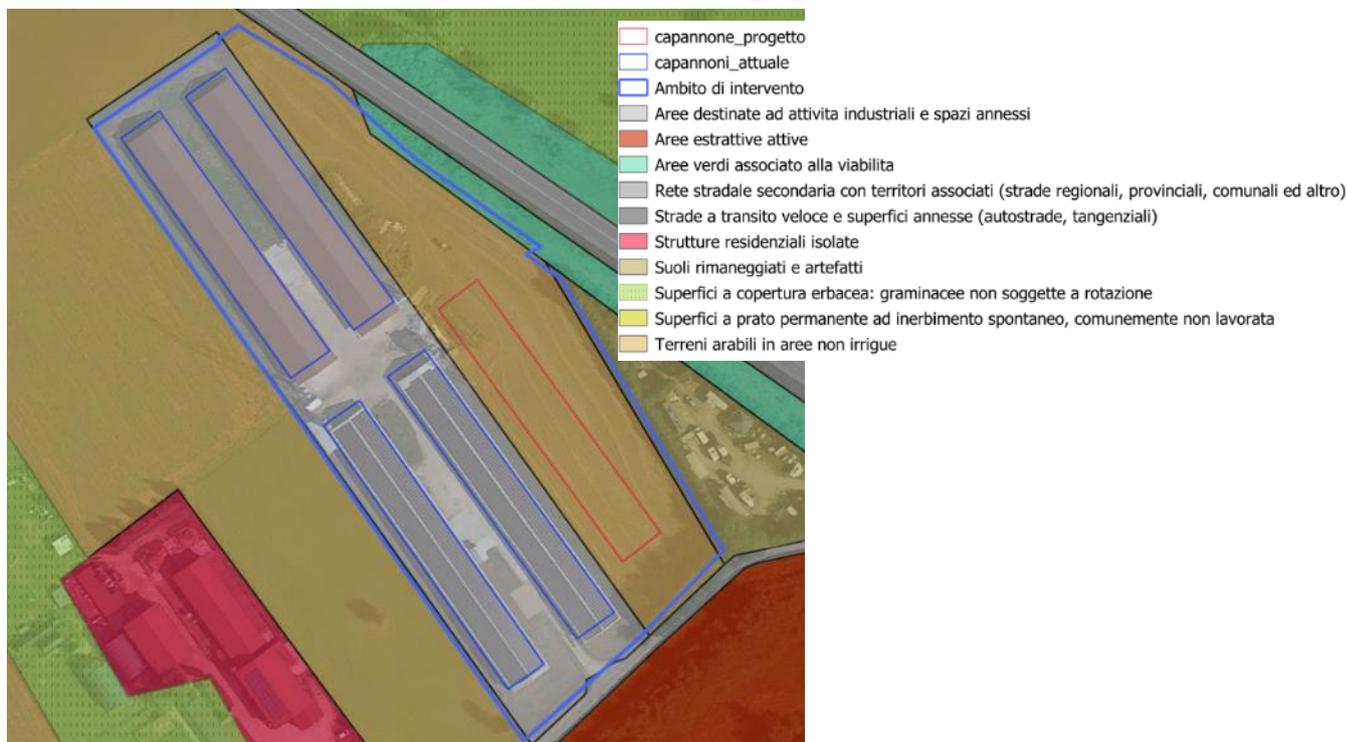
- Idoneità degli ambienti presenti nell'area di intervento per le specie individuate (habitat di specie)
Tale fase è stata supportata dall'utilizzo della cartografia di uso del suolo della Regione Veneto, CLC 2018. Sono state a tal proposito utilizzate le schede di Boitani (*Boitani L. et alii Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani. Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo; Ministero dell'Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura; Istituto di Ecologia Applicata*) e, in caso di assenza di dati REN, per l'assegnazione delle idoneità è stato consultato il documento "Annexes to the BioScore report: A tool to assess the impacts of European Community policies on Europe's biodiversity, 2009".
- Caratteri distributivi altimetrici delle specie (optimum altimetrico), caratteristiche ecologiche, caratteri distributivi provinciali e regionali, con specifico riguardo al territorio indagato.

Tale fase è stata supportata dalla consultazione degli atlanti faunistici di riferimento più recenti a disposizione.

Vista la natura degli interventi e considerato che il progetto si colloca in aree già antropizzate, si è deciso di focalizzare l'attenzione sulle sole specie che presentano un'idoneità, da bassa (1) ad alta (3), solo per le aree direttamente interessate dalle opere di progetto. Al di fuori dell'area direttamente interessata dalle trasformazioni, il progetto comporta esclusivamente effetti indiretti legati al disturbo da rumore, di intensità comunque limitata, vista la tipologia degli interventi, e comunque reversibili nel breve periodo.

L'area interessata dalla realizzazione dei nuovi manufatti, classificata secondo l'uso del suolo della Regione Veneto 2018 come "**Terreni arabili in aree irrigue – CLC 2.1.2.**", è rappresentata nell'immagine seguente ed è relativa al nuovo capannone, ai relativi fabbricati di servizio, alla nuova viabilità e al nuovo parcheggio. Nelle vicinanze si trovano seminativi, infrastrutture stradali importanti e strutture residenziali isolate.

Tavola uso del suolo - CLC 2018



La tabella sottostante riporta le idoneità dei terreni arabili in aree irrigue per le specie elencate.

Tabella Idoneità specie Area di intervento su base Uso suolo CSS 0=non idoneo, 1= bassa idoneità, 2= media idoneità, 3= alta idoneità

SPECIE	ALLEGATI	N2K_CODE	TAXA	212 terreni arabili
<i>Adenophora liliifolia</i>	II-IV	H-4068	Piante	0
<i>Alcedo atthis</i>	I	B-A229	Uccelli	0
<i>Alectoris graeca</i>	I-IIA	B-A109	Uccelli	0
<i>Anacamptis pyramidalis</i>	II-IV	H-6302	Piante	0
<i>Anthus campestris</i>	I	B-A255	Uccelli	2
<i>Aquila chrysaetos</i>	I	B-A091	Uccelli	0
<i>Barbus meridionalis</i>	II-V	H-1138	Pesci	0
<i>Bombina variegata</i>	II-IV	H-1193	Anfibi	1
<i>Bonasa bonasia</i>	I-IIB	B-A104	Uccelli	0
<i>Bufo viridis</i>	IV	H-1201	Anfibi	1
<i>Caprimulgus europaeus</i>	I	B-A224	Uccelli	0
<i>Cottus gobio</i>	II	H-1163	Pesci	0
<i>Crex crex</i>	I	B-A122	Uccelli	0
<i>Dryocopus martius</i>	I	B-A236	Uccelli	0
<i>Egretta garzetta</i>	I	B-A026	Uccelli	0
<i>Emberiza hortulana</i>	I	B-A379	Uccelli	2nid_3sve
<i>Gladiolus palustris</i>	II-IV	H-4096	Piante	0
<i>Hierophis viridiflavus</i>	IV	H-5670	Rettili	1
<i>Hyla intermedia</i>	IV	H-5358	Anfibi	1
<i>Lacerta bilineata</i>	IV	H-5179	Rettili	1
<i>Lanius collurio</i>	I	B-A338	Uccelli	0
<i>Lullula arborea</i>	I	B-A246	Uccelli	1
<i>Milvus migrans</i>	I	B-A073	Uccelli	0
<i>Natrix tessellata</i>	IV	H-1292	Rettili	1
<i>Parnassius mnemosyne</i>	IV	H-1056	Insetti	0
<i>Pernis apivorus</i>	I	B-A072	Uccelli	0
<i>Podarcis muralis</i>	IV	H-1256	Rettili	1
<i>Podarcis siculus</i>	IV	H-1250	Rettili	1
<i>Rana dalmatina</i>	IV	H-1209	Anfibi	1
<i>Rana latastei</i>	II-IV	H-1215	Anfibi	1
<i>Salmo marmoratus</i>	II	H-1107	Pesci	0
<i>Tetrao tetrix</i>	I-IIB	B-A107	Uccelli	0
<i>Tetrao urogallus</i>	I-IIB-IIIB	B-A108	Uccelli	0
<i>Triturus carnifex</i>	II-IV	H-1167	Anfibi	1
<i>Zamenis longissimus</i>	IV	H-6091	Rettili	1
<i>Zerynthia polyxena</i>	IV	H-1053	Insetti	0

In sintesi, nell'area di intervento in esame le specie potenzialmente presenti sono: *Anthus campestris*, *Bombina variegata*, *Bufo viridis*, *Emberiza hortulana*, *Hierophis viridiflavus*, *Hyla intermedia*, *Lacerta bilineata*, *Lullula arborea*, *Milvus migrans*, *Natrix tessellata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Triturus carnifex*, *Zamenis longissimus*.

In riferimento alle specie di anfibi e rettili in elenco va evidenziato che nelle aree di trasformazione le stesse non trovano gli elementi strutturalmente necessari per le esigenze della specie, in relazione soprattutto alla riproduzione e al ricovero, per i quali è richiesto come elemento minimo la presenza di ambienti acquatici e aree umide, e per alcune di esse anche una certa copertura arborea. Pertanto, è improbabile che *Bombina variegata*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Natrix tessellata*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei* e *Triturus carnifex*, siano presenti in maniera permanente, si tratta, al contrario, di presenze del tutto occasionali.

SPECIE DIR. HABITAT E DIR. UCCELLI	FENOLOGIA
<i>Anthus campestris</i>	Specie esclusivamente estiva, presente probabilmente in modo regolare ma con esigui contingenti durante le migrazioni, molto rara ed estremamente localizzata come nidificante. Il calandro è una specie tipicamente steppica che frequenta zone incolte con sabbia e cespugli, d'inverno anche nei terreni coltivati. Nidifica nelle depressioni del suolo al riparo della vegetazione. Nell'area di trasformazione non si individuano gli elementi strutturalmente e funzionalmente determinanti l'idoneità ambientale per la specie.
<i>Emberiza hortulana</i>	Durante la nidificazione l'ortolano s'insedia in paesaggi semiaperti, ben assolati e asciutti, strutturalmente eterogenei, con ampie superfici erbose di varia altezza e densità, tratti completamente scoperti, qualche elemento arbustivo e piccoli alberi sparsi; per lungo tempo i mosaici agrari condotti in modo tradizionale hanno offerto delle valide alternative agli ambienti naturali sempre più rari. Nel comprensorio berico i territori almeno potenzialmente riproduttivi sono stati stabiliti in agrosistemi moderatamente alberati e gestiti non troppo intensivamente (nei tratti pianiziali) o in coltivi costituiti da piccoli appezzamenti a diversa destinazione, separati da siepi e posti ai margini di formazioni boschive (in collina); in un passato meno recente è stata osservata la colonizzazione di versanti da poco sottoposti al taglio del bosco. Nell'area di trasformazione non si individuano gli elementi strutturalmente e funzionalmente determinanti l'idoneità ambientale per la specie.
<i>Hierophis viridiflavus</i>	Il biacco si può incontrare negli ambienti più diversi, ma più frequentemente in versanti aridi. Vive in aree dove si alternano zone aperte (prati, coltivazioni, incolti) a zone cespugliate che presentino qualche affioramento roccioso, muretti a secco, macereti; è inoltre presente nelle radure, nelle aree limitrofe ai boschi, nonché ai margini delle strade. L'area direttamente interessata dall'impianto del futuro vigneto, ovvero il bosco di neoformazione, non rappresenta l'habitat ecotonale arido e soleggiato prediletto dalla specie, la quale potrebbe invece trovarsi ai margini dell'appezzamento, ovvero lungo il muro a secco sul lato nord-est, o negli ambienti di margine degli appezzamenti limitrofi. La specie è considerata comunque potenzialmente presente.
<i>Lacerta bilineata</i>	Il ramarro frequenta le fasce ecotonali (siepi, margini di boschi), i cespuglieti e i ruderi; si trova in ambienti agricoli tradizionali, non sfruttati intensivamente, dove esiste alternanza tra zone aperte e macchioni. Nell'area di trasformazione non si individuano gli elementi strutturalmente e funzionalmente determinanti l'idoneità ambientale per la specie. Nell'area di trasformazione non si individuano gli elementi strutturalmente e funzionalmente determinanti l'idoneità ambientale per la specie.
<i>Lullula arborea</i>	Dall'analisi delle aree dove è stata trovata come nidificante nei decenni scorsi, sembra che la tottavilla ami insediarsi nella fascia di media montagna e collina, fino ad una quota di circa 1.200-1.500 m. In generale però preferisce aree arbustate in prossimità di spazi aperti, oppure le piantagioni artificiali anche di conifere, nelle fasi iniziali di sviluppo. Tale condizione tuttavia può ampiamente variare nel tempo, ma in Veneto si è notata una certa preferenza per le aree assolate e xeriche della media montagna. Il Veneto si pone all'interno di questa area ed evidenzia un numero di coppie nidificanti molto limitato, compreso fino a pochi anni fa soltanto tra sei e undici (Mezzavilla e Scarton, 2005). Nell'area di trasformazione non si individuano gli elementi strutturalmente e funzionalmente determinanti l'idoneità ambientale per la specie.
<i>Podarcis muralis</i>	La specie osservata pressoché ovunque, sebbene l'habitat di eccellenza sia costituito da muretti a secco e rovine prossime ad aree boscate nelle aree collinari, mentre a quote maggiori frequenta zone ricche di pareti rocciose esposte a sud e pascoli con rocce affioranti. La specie è potenzialmente presente.
<i>Podarcis siculus</i>	In Veneto la lucertola campestre occupa quasi esclusivamente ambienti caratterizzati da substrati poco coerenti e fortemente permeabili costituiti da sabbie e ciottoli sui quali sia presente una vegetazione erbacea rada e xerotermofila. Nell'area di trasformazione non si individuano gli elementi strutturalmente e funzionalmente determinanti l'idoneità ambientale per la specie.

<i>Zamenis longissimus</i>	<p>Il saettone comune può essere definito specie mesofila, frequenta principalmente gli ambienti forestali a latifoglie o formazioni miste, all'interno delle quali predilige le aree ecotonali a margine di spazi più o meno aperti, in alcuni casi anche in prossimità di affioramenti rocciosi. Nella parte settentrionale dell'areale di distribuzione sembra preferire le formazioni soleggiate dei versanti esposti a sud, mentre nei settori meridionali predilige boschi più fitti, freschi e ombreggiati. Mostra di preferire anche gli ambienti con un certo grado di umidità come le sponde di torrenti, rogge, fossi, sempre che presentino un'adeguata copertura arborea. Frequenta anche boscaglie, incolti, margini di coltivi. Il Saettone è relativamente poco osservabile nella Pianura Veneta; nell'ultimo ventennio è stata segnalato raramente e in pochissime località.</p> <p>Nell'area di trasformazione non si individuano gli elementi strutturalmente e funzionalmente determinanti l'idoneità ambientale per la specie.</p>
----------------------------	--

In sintesi, le specie potenzialmente presenti sono *Hierophis viridiflavus* e *Podarcis muralis*. Entrambe sono specie diffuse e presenti anche in ambienti antropizzati e non sono particolarmente minacciate.

Dalla tabella sottostante emerge che l'idoneità ambientale per le specie potenzialmente presenti rimane pressoché invariata per effetto della sottrazione dei terreni arabili ai fini della realizzazione del capannone.

Idoneità ambientale Stato ante operam e Stato di progetto per le specie potenzialmente presenti

	Ante operam	Post operam
Specie	2.1.1. terreni arabili	1.2.1 Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi
<i>Hierophis viridiflavus</i>	1	1
<i>Podarcis muralis</i>	1	1

Gli interventi non determineranno fenomeni di frammentazione e interruzione dell'attuale distribuzione delle specie potenzialmente presenti nell'area, né modificazioni alla struttura e alle funzioni degli habitat, che rimarranno ben rappresentati e continui. Le specie di interesse comunitario potenzialmente presenti potranno ritornare al termine dei lavori e in ogni caso trovare habitat simili a quello oggetto di trasformazione nelle immediate vicinanze delle aree di intervento o altrettanto idonei. Va, infatti, evidenziato che le specie in esame evidenziano la stessa idoneità ambientale tra gli ambienti antropizzati, come il centro zootecnico, e i terreni arabili sottratti.

È prevedibile che le pressioni sulla fauna locale siano dunque di tipo indiretto e di fatto esercitate principalmente nelle fasi di cantiere, durante le quali avverranno la realizzazione delle opere e l'emissione di rumori e disturbo per la presenza di mezzi e persone. Gli ambienti frequentati dalla fauna potrebbero essere raggiunti dalle emissioni sonore e di inquinanti legate alla sola fase di cantiere. Le stesse, tuttavia, hanno una durata limitata nel tempo e un'intensità bassa data l'entità delle opere. Le concentrazioni stimate ed i livelli sonori raggiunti saranno di scarsa rilevanza.

Gli interventi di piantumazione concorreranno altresì alla creazione di nuove aree favorevoli alla sosta ed al rifugio delle specie potenzialmente presenti.

In definitiva, **il progetto non determina pressioni di tipo significativo in grado di modificare l'idoneità ambientale complessiva del territorio per le specie animali e vegetali. Il progetto non è quindi in grado di determinare una modifica del grado di conservazione degli habitat e delle specie oggetto di tutela.**



8 CONCLUSIONI

La presente relazione ha esaminato le caratteristiche del progetto "Progetto di ampliamento di un insediamento zootecnico ad indirizzo avicolo".

L'analisi ha permesso di:

- verificare che il progetto prevede la realizzazione di un nuovo fabbricato ad uso allevamento, un porticato ad uso deposito prodotti e attrezzature agricole, un fabbricato da adibire a zone filtro e altre opere minori accessorie (ad es.: creazione nuova viabilità interna, installazione ventilatori e riscaldatori);
- escludere effetti di frammentazione ed interruzione delle funzioni ecologiche della rete ecologica da parte dell'opera in ragione della ridotta estensione territoriale del progetto;
- escludere azioni di progetto su elementi naturali di rilievo (grotte, boschi, zone umide, ecc) in vicinanza dell'area di progetto;
- escludere la capacità del progetto di determinare influenze significative in termini di inquinamento atmosferico, inquinamento luminoso, inquinamento acustico, modifica agli usi del suolo, modifica del regime idrologico, inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, escludendo quindi una modifica dell'idoneità ambientale legata a questi indicatori;
- escludere la possibilità di interferenza con i siti Natura 2000, gli habitat Natura 2000, gli habitat di specie e le specie oggetto di tutela, essendo l'area esterna ai siti Natura 2000 e in ragione della non significatività delle influenze determinate dal progetto e della notevole distanza dei Siti dall'area di intervento;
- escludere la possibilità di modifica del grado di conservazione delle specie e degli habitat in ragione dell'assenza di interferenze con gli stessi.

In ragione di quanto sopra indicato si ritiene che non vi siano significativi effetti negativi diretti e/o indiretti sugli habitat in generale e sugli habitat di specie degli Allegati II-IV Direttiva 92/43/Cee e dell'Allegato I Direttiva 2009/147/Ce, pertanto si ritiene che l'opera in esame possa ricadere nella fattispecie di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto:

"23) piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000."

9 BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. - Carta delle Vocazioni Faunistiche del Veneto. Regione Veneto. Giunta Regionale. Venezia.
- AA.VV. Atlante degli uccelli nidificanti nel Veronese e in Trentino. Anni 1983-1986
- AA.VV., 1994. Lista Rossa delle specie minacciate in Alto Adige. Provincia Autonoma di Bolzano/Alto Adige. Ripartizione Tutela del paesaggio e della natura, Bolzano, 409 pp.
- Bon M., Paolucci P., Mezzavilla F., De Battisti R., Vernier E. Atlante dei Mammiferi del Veneto Lavori Società Veneta Scienze Naturali -Venezia - Suppl. vol. 21
- Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., Semenzato M., eds (2007) - Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto
- Bonato L., Uliana M., Beretta S., 2014. Farfalle del Veneto-Atlante distributivo. Regione del Veneto, Fondazione Musei Civici di Venezia, Marsilio Editori, Venezia
- Botazzo S, Tonelli A.. OSSERVAZIONI E FENOLOGIA DEGLI UCCELLI RAPACI DIURNI NEL PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI (PADOVA) DAL 1990 AL 2009. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat.
- Buffa, G.; Carpenè, B.; Casarotto, N.; Da Pozzo, M.; Filesì, L.; Lasen, C.; Marcucci, R.; Masin, R.; Prosser, F.; Tasinazzo, S.; Villani, M.; Zanatta, K. (2016), Lista Rossa regionale delle piante vascolari. Regione del Veneto, Regione del Veneto
- Carta della distribuzione delle specie trattate su reticolo 10 x 10 km (all. B1 alla D. G. R. 1728 del 07/08/2012)
- Cassol M., 2000. Guida alle riserve naturali in gestione a Veneto Agricoltura. Veneto Agricoltura, 125 pp.
- Consorzio EMFORM Calabria, 2006. Progetto di ricerca – Esposizione professionale al rumore in agricoltura: valutazione del rischio, proposta di adeguamento normativo e sperimentazione di interventi tecnici per la riduzione del rischio.
- De Franceschi P., 1991. Natura Veronese. Cierre Edizioni, Verona, 110pp.
- De Franceschi, P. 1991. Atlante degli Uccelli nidificanti in Provincia di Verona (Veneto) 1983-1987. Mem. Mus. civ. St. nat, Verona (II ser), sez. biologica, 9. 154 pp.
- Del Favero Roberto, 2006. Biodiversità e Indicatori nei tipi forestali del Veneto.
- Dinetti M. (2000) Infrastrutture ecologiche. Il verde editoriale, Milano.
- Dinetti M. (2009) Biodiversità urbana. Conoscere e gestire habitat, piante ed animali nelle città. Bandecchi & Vivaldi, Pontedera
- Finch D., 1989. Habitat use and habitat overlap of riparian birds in tree elevation zones. Ecology 70(4): 866-879.
- Giovannini M. Caramuscio P, 2002. Mitigazione della dispersione del particolato aerodisperso. ISPRA, La banca dati dei fattori di emissione medi per il parco circolante in Italia, <http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/fetransp/>
- Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (eds.), 1993-1995. Checklist delle specie della fauna italiana. Calderini, Bologna.
- Pavan M. (a cura di), 1992. Contributo per un "Libro Rosso" della fauna e della flora minacciate in Italia. Ed. Ist. Entom. Università di Pavia, Pavia, 719 pp.
- Pignatti S, 1982. Flora D'italia. 1 Voll. Edagricole, Bologna.
- Pignatti S., 1982. Flora D'italia. 2 Voll. Edagricole, Bologna.
- Pignatti S., 1982. Flora D'italia. 3 Voll. Edagricole, Bologna.
- Reijnen, R., and Foppen, R. (1995 a). The effects of car traffic on breeding bird populations in woodland. IV. Influence of population size on the reduction of density close to the highway. J. Appl. Ecol. Pp. 32, 481-491.
- Reijnen, R., Foppen, R., ter Braak, C., and Thissen, J. (1995 b). The effects of car traffic on breeding bird populations in Woodland. III. Reduction of density in relation to the proximity of main roads. J. Appl. Ecol. Pp 32, 187-202
- Reijnen, R., Veenbaas, G., and Foppen, R. (1995 c). Predicting the Effects of Motorway Traffic on Breeding Bird Populations. Ministry of Transport and Public Works, Delft, The Netherlands.
- Shannon et al., 2016, A synthesis of two decades of research documenting the effects of noise on wildlife. Biological Reviews 91 (2016) 982–1005 © 2015 Cambridge Philosophical Society
- Vismara R., 2002. - Ecologia applicata – Inquinamento e salute umana, Criteri di protezione dell'aria, delle acque, del suolo, valutazione di impatto ambientale, esempi di calcolo. Editore Ulrico Hoepli , Milano, pp. 761.



ZILIOTTO U., ANDRICH O., LASEN C., RAMANZIN M., 2001 - Trattati essenziali della tipologia veneta dei pascoli di monte e dintorni – Regione del Veneto, Accademia Italiana di Scienze Forestali
Warren, P. S., Katti, M. K., Ermann, M., and Brazel, A. (2006). Urban bioacoustics: it's not just noise. Anim. Behav. Pp. 71, 491-502.